



3° Circolo Didattico
"S. Nicolò Politi"
Adrano

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
ANNUALITÀ 2022-2025**



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola III CD S.NICOLÒ POLITI ADRANO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 19/10/2022 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 2933 del 12/10/2022 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 19/10/2022 con delibera n. 150

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Caratteristiche principali della scuola
- 9** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 10** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 11** Aspetti generali
- 18** Priorità desunte dal RAV
- 19** Piano di miglioramento
- 31** Principali elementi di innovazione
- 37** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 38** Aspetti generali
- 96** Insegnamenti e quadri orario
- 106** Curricolo di Istituto
- 113** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 116** Valutazione degli apprendimenti
- 117** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 123** Aspetti generali
- 124** Modello organizzativo
- 131** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 134** Reti e Convenzioni attivate
- 143** Piano di formazione del personale docente
- 148** Piano di formazione del personale ATA



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

III CD S.NICOLO' POLITI ADRANO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CTEE09000V
Indirizzo	VIA DEI DIRITTI DEL FANCIULLO, 45 ADRANO 95031 ADRANO
Telefono	0957695676
Email	CTEE09000V@istruzione.it
Pec	ctee09000v@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.terzocircoloadrano.edu.it

Plessi

SCUOLA INFANZIA CAPPELLONE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	CTAA09001P
Indirizzo	VIA DEI DIRITTI DEL FANCIULLO, 45 ADRANO 95031 ADRANO

C.D. III ADRANO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	CTEE09001X
Indirizzo	VIA DEI DIRITTI DEL FANCIULLO ADRANO 95031



	ADRANO
Numero Classi	23
Totale Alunni	454

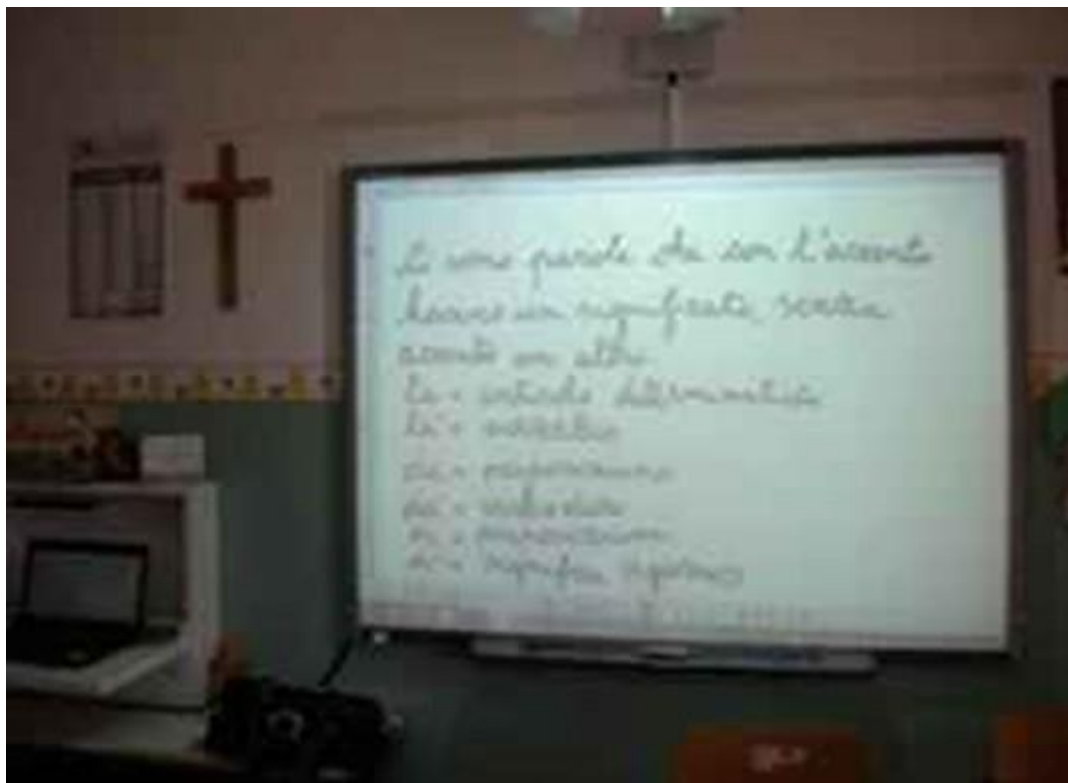
Approfondimento

Il 3° Circolo Didattico di Adrano, in provincia di Catania, ha sede nel quartiere “Cappellone” della città, in Via dei Diritti del Fanciullo n.45 e ospita sezioni di Scuola dell’Infanzia e classi di Scuola Primaria. Fino all’anno scolastico 1994/1995 il “Plesso Cappellone” faceva parte del 1° Circolo Didattico di Adrano; è nell’anno scolastico 1995/1996 che assume un ruolo autonomo, divenendo 3° Circolo Didattico “San Nicolò Politi” con una Dirigenza Scolastica e Servizi Amministrativi propri. Dall’anno scolastico 2012/2013 assume la denominazione attuale di 3° Circolo Didattico – Adrano. La scuola è composta da cinque edifici, circondati da ampi spazi esterni con aiuole, in allestimento un'area giochi esterna.

Nel primo edificio, composto dal solo piano terra, sono ubicate n.7 aule di Scuola Primaria e un’aula multimediale per i docenti. Nel secondo edificio, composto dal piano terra e dal primo piano, sono ubicate n. 8 aule di Scuola Primaria, un’aula di lettura con biblioteca per la Scuola Primaria, n.5 aule di Scuola dell’Infanzia, n.1 aula multisensoriale-Snoezelen e un’aula di lettura con biblioteca di Scuola dell’Infanzia. Nel terzo edificio, composto dal piano terra e dal primo piano, sono ubicate n. 8 aule per la Scuola dell’Infanzia, n. 9 aule per la Scuola Primaria, un laboratorio di scienze e musica, un laboratorio multimediale per tutti gli alunni e la sala mensa per le sezioni a tempo normale della Scuola dell’Infanzia e per le classi a tempo pieno della Scuola Primaria. Nel quarto edificio, composto dal solo piano terra, è ubicata la palestra. Nel quinto edificio, composto dal solo piano terra, sono presenti gli Uffici di Segreteria e l’Ufficio del Dirigente Scolastico.



AULA MULTIMEDIALE ALUNNI



TUTTE LE AULE DI SCUOLA PRIMARIA CON LAVAGNA INTERATTIVA



PALESTRA



SALA MENSA



BIBLIOTECA SCUOLA DELL'INFANZIA CON ANGOLO LETTURA



BIBLIOTECA SCUOLA PRIMARIA CON ANGOLO LETTURA



AULA MULTISENSORIALE SNOEZELEN



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Informatica	1
	Musica	1
	Scienze	1
Biblioteche	Classica	2
Aule	aula snoezelen	1
Strutture sportive	Palestra	1

Approfondimento

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Il circolo dispone di aule, di spazi polifunzionali, vari locali accessori e una palestra. Un ampio cortile circonda i cinque edifici della struttura scolastica. Gli edifici della scuola risalgono alla prima metà degli anni '80 ma nel 2020 sono stati oggetto di importanti lavori di messa in sicurezza. La scuola soffre per la mancanza di un'ampia aula docenti e di un'aula magna o auditorium: recite, seminari, convegni ed altre iniziative vengono realizzati nella palestra insonorizzata e attrezzata con un ampio e funzionale palco.



Risorse professionali

Docenti	80
Personale ATA	21

Approfondimento

L'organizzazione delle risorse professionali è indispensabile e funzionale alla realizzazione delle finalità istituzionali della scuola e alla realizzazione della progettazione e degli interventi formativi.

All'inizio di ogni anno scolastico, per un'efficace gestione dell'organizzazione, vengono individuate figure di middle management: un docente collaboratore con funzioni vicarie, un docente responsabile di plesso, i docenti responsabili degli ordini di scuola, i docenti funzioni strumentali, i referenti dei progetti e dei laboratori, i docenti appartenenti a commissioni per la realizzazione delle scelte organizzative e didattiche con incarichi e funzioni di supporto per il Collegio dei docenti e per l'Ufficio di Direzione.

In allegato vengono elencati i docenti della scuola dell'infanzia e i docenti della scuola primaria in servizio presso il 3° Circolo Didattico di Adrano nell'anno scolastico 2022- 2023 con la relativa qualifica e ruolo professionale e organigramma.

Allegati:

[ELENCO COMPLETO INSEGNANTI E ORGANIGRAMMA.PDF](#)



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

La nostra scuola pone l'alunno al centro dell'azione educativa, ne promuove la crescita cognitiva, affettiva e sociale in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. e si impegna affinché ciascuno possa raggiungere i traguardi delle competenze stabiliti dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo. Nell'enucleare le scelte educative, la nostra istituzione scolastica tiene presenti gli obiettivi formativi del sistema di istruzione ritenuti prioritari dalla Legge di Riforma della scuola del 13 luglio 2015 n. 107 art. 1 co. 7, gli obiettivi generali del processo formativo stabiliti dal Ministero tramite le Indicazioni Nazionali; i bisogni formativi degli alunni rilevati e monitorati costantemente dai docenti della scuola e il contestoterritoriale.

Si perseguono obiettivi di lungo (**Vision**) e medio periodo (**Mission**) ritenuti di maggiore pregnanza. Su di essi si indirizza l'impegno dell'intera comunità scolastica.

VISION	MISSION
Ricerca-sperimentazione di nuove metodologie educative e didattiche	Imparare facendo
Una scuola per formare tra esperienza e innovazione	La scuola e la classe come ambiente di apprendimento



La **VISION** indica la meta che, in tempi lunghi, la nostra Organizzazione Scolastica vuole raggiungere.

Una scuola per formare tra esperienza e innovazione.

La nostra scuola:

- **si propone di orientare in un clima sereno, nella capacità di ascolto e di condivisione di regole certe;**

si propone come laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, nonché di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, a garanzia di regole certe condivise, del diritto allo studio e delle pari opportunità di successo formativo.

- **E' consapevole dell'apprendimento come processo e non come percorso lineare;**

garantisce la piena realizzazione e la piena valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento degli studenti, perseguendo le forme di flessibilità proprie dell'autonomia didattica ed organizzativa previste dal Regolamento di cui al DPR 8 marzo 1999, n. 275.

- **Punta ad un coinvolgimento consapevole e partecipativo dell'alunno;**

mette al centro la vita emotiva dell'alunno, incentiva la sua motivazione e il suo interesse, la sua gioia di imparare e di scoprire.

La partecipazione alle varie attività didattiche è resa motivante grazie all'ascolto, all'attenzione per tutti e per ciascuno e all'utilizzo di metodologie innovative.

- **Intende sviluppare, potenziare e valorizzare il capitale umano;**



Obiettivo della scuola è innalzare i livelli di competenza degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica. Compatibilmente con le risorse disponibili viene praticata la flessibilità, la diversificazione, l'efficienza e l'efficacia dell'azione educativa. Viene altresì realizzata l'integrazione e il miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, in coordinamento con il contesto territoriale, al fine di acquisire un sapere culturalmente valido e socialmente spendibile.

La **MISSION** della nostra scuola riassume in forma breve ma significativa ciò che l'Istituto vuole essere per i propri alunni, le finalità istituzionali della scuola e cosa intende fare per adempiervi.

Per una didattica laboratoriale

Imparare facendo

La nostra scuola si propone di:

· **avvalersi di un impianto valoriale condiviso;**

viene promosso lo star bene a scuola, vissuta come luogo delle opportunità e non della selezione. Valore condiviso è anche la cultura dell'accoglienza.

· **Fare riferimento a criteri di equità nell'offerta di pari opportunità per il raggiungimento delle competenze;**

sono predisposte situazioni strutturate di apprendimento operanti sul piano della formazione



della persona, che inizia il suo percorso nella scuola dell'infanzia, come viaggio di scoperta dell'identità personale, per continuare nella scuola primaria come progressiva ed accresciuta conquista dell'autonomia del pensare, del fare, dell'essere, dello scegliere;

· **puntare alla qualità dell'educazione come educabilità e rispetto dell'altro;**

la cultura dell'accoglienza si traduce nella pratica dell'educazione alla convivenza, alla collaborazione, all'accettazione

rendere accessibili e pienamente fruibili i saperi per ciascun alunno;

attenzione e cura viene posta nella strutturazione del curricolo verticale e del curricolo orizzontale, al fine di strutturare obiettivi per il raggiungimento delle competenze in uscita che possano rendere i saperi accessibili a tutti, nel rispetto delle diversità di ciascuno. Il docenti si impegnano a creare contesti idonei a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

Gli obiettivi formativi di cui al comma 7 della legge 107, scelti dalla nostra scuola per la definizione della programmazione dell'offerta formativa, sono qui di seguito elencati e sono stati individuati prendendo in considerazione quanto emerso da rapporto di autovalutazione e dal piano di miglioramento. Gli obiettivi prioritari di cui al comma 7, costituiscono, una chiave di lettura delle intenzionalità del nostro istituto circa l'ampliamento dell'offerta formativa.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;



- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- 6) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- 7) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- 8) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- 9) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione,



dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

10) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

11) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

12) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

13) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

14) definizione di un sistema di orientamento.



LE SCELTE STRATEGICHE

Aspetti generali

PTOF 2022 - 2025



Priorità desunte dal RAV

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Garantire a tutti gli alunni adeguata acquisizione delle competenze nella LINGUA ITALIANA, nella MATEMATICA e nella LINGUA INGLESE in riferimento alle prove Invalsi.

Traguardo

Migliorare gli esiti della scuola e ridurre il divario rispetto alla media nazionale.

● Competenze chiave europee

Priorità

Garantire a tutti gli alunni adeguato sviluppo delle competenze trasversali.

Traguardo

Promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva attraverso percorsi di educazione con impianti valoriali condivisi.



Piano di miglioramento

● Percorso n° 1: TUTTI INSIEME ... CENTRIAMO IL BERSAGLIO

In una società complessa, interessata da rapidi e imprevedibili cambiamenti nella cultura, nella scienza e nella tecnologia, è necessario che gli alunni posseggano non solo conoscenze teoriche e abilità tecniche, ma soprattutto atteggiamenti di apertura verso le novità, disponibilità all'apprendimento continuo, all'assunzione di iniziative autonome, alla responsabilità e alla flessibilità. Ciò impone, a noi operatori nel mondo della scuola, di fare in modo che le giovani generazioni sviluppino competenze, intese come "combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto" con strategie di insegnamento per competenze. Un modo di "fare scuola" che non si limita a trasmettere nozioni, dati, formule e definizioni da imparare a memoria ma che sollecita gli alunni -tutti gli alunni - ad imparare in modo significativo, autonomo e responsabile, a fare ricerca e ad essere curiosi, a fare ipotesi, a collaborare, ad affrontare e risolvere problemi insieme, così come a progettare in modo autonomo.

Le priorità individuate hanno imposto una revisione del curricolo verticale e un'innovazione nella didattica. Il lavoro di revisione, sostenuto da percorsi di formazione e aggiornamento, ha consentito a tutti i docenti di impadronirsi dei concetti chiave e degli strumenti per elaborare una progettazione didattica per competenze e per valutare i processi di apprendimento e le competenze sviluppate.

Il Piano di Miglioramento di Istituto intende confermare il percorso progettuale intrapreso e riconoscere il valore e l'efficacia dei risultati conseguiti. Per tale ragione, si consoliderà una struttura organizzativa in cui si dà spazio ai gruppi di lavoro in verticale e per classi parallele supportati dallo staff e dai coordinatori d'interclasse/intersezione e sui quali le Funzioni Strumentali supervisioneranno la coerenza e la fattibilità dell'azione. Costante sarà l'attenzione al personale, valorizzandone l'impegno e promuovendone il coinvolgimento nei processi di formazione.



Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Garantire a tutti gli alunni adeguata acquisizione delle competenze nella LINGUA ITALIANA, nella MATEMATICA e nella LINGUA INGLESE in riferimento alle prove Invalsi.

Traguardo

Migliorare gli esiti della scuola e ridurre il divario rispetto alla media nazionale.

○ Competenze chiave europee

Priorità

Garantire a tutti gli alunni adeguato sviluppo delle competenze trasversali.

Traguardo

Promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva attraverso percorsi di educazione con impianti valoriali condivisi.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Curricolo, progettazione e valutazione

Costruire prove standardizzate per classi parallele e calendarizzarne le somministrazioni.



Elaborare strumenti di valutazione delle competenze e utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per le discipline nella scuola primaria

○ Ambiente di apprendimento

Creare degli spazi di apprendimento stimolanti, finalizzati al miglioramento delle conoscenze nelle discipline.

Creare ambienti di apprendimento innovativi

○ Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Miglioramento delle competenze del personale attraverso processi di formazione e autoformazione.

Attività prevista nel percorso: RENDERE COERENTE IL PROGETTO FORMATIVO E VALUTATIVO DELL'ISTITUTO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2025
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	Funzione Strumentale AREA PTOF
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">Dare unitarietà al progetto formativo e valutativo dell'istituto per garantire la coerenza tra progettazione e



azione. • Adottare criteri omogenei e descrittori comuni per la valutazione degli alunni. • Adottare prove di verifica quadrimestrali comuni. • Costituire focus groups permanenti per la disseminazione ed il supporto ai docenti. Gli step che consentiranno di raggiungere tali risultati possono essere così riassunti: assumere e fare riferimento alle educazioni per la scelta di contenuti e delle finalità del processo di insegnamento-apprendimento; individuare a livello di Collegio Docenti un riferimento valoriale e culturale condiviso; coinvolgere i Cdl attraverso i coordinatori; stabilire a livello di interclasse e intersezione le competenze trasversali da sviluppare; pianificare situazioni di apprendimento dove esercitare le competenze nella risoluzione di compiti di realtà; nella progettazione di ambienti d'apprendimento finalizzati allo sviluppo di competenze, evidenziare il contributo delle discipline; predisporre collegialmente UdA; elaborare strumenti di osservazione, di monitoraggio e di valutazione dei processi; individuare criteri di valutazione per competenze delle discipline e per competenze trasversali; scegliere le prove di verifica con riferimento a una scala di misurazione comune per tutti gli alunni da effettuare negli stessi tempi e con le stesse modalità. I progetti di Ampliamento dell'Offerta Formativa elaborati dal Collegio dei Docenti a sostegno del suddetto percorso sono di seguito elencati: - Crescere in salute e benessere - Educare alla sicurezza - Scuola in...canto - Percorsi di legalità ...per dare senso al futuro - Conoscere, tutelare e rispettare l'ambiente.

Attività prevista nel percorso: **SOSTENERE LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEI DOCENTI**

Tempistica prevista per la
conclusione dell'attività

6/2025



Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	FS Area Rapporti Enti Esterni -Formazione Docenti
Risultati attesi	<p>§ incoraggiare i docenti a spendere le proprie competenze; § acquisire maggiori competenze professionali sulla didattica e valutazione per competenze, sulle metodologie didattiche innovative e laboratoriali nella progettazione e nella pratica didattica; § costituire focus groups permanenti per la disseminazione ed il supporto ai docenti. Gli step che consentiranno di raggiungere tali risultati possono essere così riassunti: monitoraggio iniziale sulle competenze professionali possedute da ciascun docente; distribuzione di questionari; raccolta ed elaborazione dei dati raccolti; realizzazione di corsi di aggiornamento rivolti ai docenti sulle tematiche della didattica per competenze, di metodologia, programmazione e valutazione; individuazione di docenti che fungano da formatori/tutor dei gruppi di apprendimento nell'ambito del team dell'innovazione, dei docenti incaricati di Funzione Strumentale o docenti in possesso delle relative competenze; diffusione dei protocolli e dei materiali prodotti attraverso modalità di formazione/autoformazione dei docenti in gruppi cooperativi, gestiti dall'animatore digitale in qualità di esperto; raccolta della documentazione delle esperienze realizzate e riflessione sulle diverse tipologie di materiali prodotti e raccolti. Al fine di consentire la piena realizzazione delle azioni previste, si farà ricorso alla previsione dell'art. 28 del CCNL 2016/2018 del 19/04/2018 che consente di destinare parzialmente l'orario di programmazione allo svolgimento di attività di studio e di ricerca. Nello specifico le azioni di autoformazione dei docenti saranno coordinate dall'Animatore Digitale e dai docenti del Team per l'Innovazione. Inoltre, il Piano della Formazione per il personale docente e le attività in esso contenute saranno correlate al rapporto di autovalutazione (RAV) in termini di priorità e di obiettivi di processo e con le azioni individuate nel</p>



presente piano di miglioramento.

● **Percorso n° 2: L'INNOVAZIONE NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE**

La progettazione e la realizzazione di spazi di apprendimento stimolanti favorirà il miglioramento delle competenze disciplinari e delle competenze chiave e di cittadinanza di ogni alunno. Saranno privilegiate metodologie che valorizzano la dimensione relazionale e l'apprendimento sociale (peer - tutoring, laborialità, approccio collaborativo, apprendimento sociale in contesto significativo, discussione, compiti esperti). La presenza di laboratori e di una buona dotazione tecnologica sarà di aiuto nella realizzazione di ambienti di apprendimento efficaci. Il confronto, la ricerca continua del dialogo, la negoziazione e la condivisione delle operazioni da compiere e dei risultati da conseguire, rappresentano le condizioni necessarie perché si realizzi l'effettiva integrazione tra tutti i soggetti territoriali coinvolti nei processi formativi, pertanto si conferma un rapporto articolato di collaborazione con le famiglie e con gli Enti e/o Istituzioni presenti nel territorio.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità

Garantire a tutti gli alunni adeguata acquisizione delle competenze nella LINGUA ITALIANA, nella MATEMATICA e nella LINGUA INGLESE in riferimento alle prove Invalsi.

Traguardo

Migliorare gli esiti della scuola e ridurre il divario rispetto alla media nazionale.



○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Garantire a tutti gli alunni adeguato sviluppo delle competenze trasversali.

Traguardo

Promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva attraverso percorsi di educazione con impianti valoriali condivisi.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Costruire prove standardizzate per classi parallele e calendarizzarne le somministrazioni.

Elaborare strumenti di valutazione delle competenze e utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per le discipline nella scuola primaria

○ **Ambiente di apprendimento**

Creare degli spazi di apprendimento stimolanti, finalizzati al miglioramento delle conoscenze nelle discipline.

Creare ambienti di apprendimento innovativi



○ Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Miglioramento delle competenze del personale attraverso processi di formazione e autoformazione.

Attività prevista nel percorso: INNOVARE LA DIDATTICA E LA SPERIMENTAZIONE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2025
Destinatari	Docenti Studenti Genitori
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Associazioni
Responsabile	FS AREA PTOF FS AREA RAPPORTI ESTERNI Animatore Digitale Commissioni di lavoro Coordinatori di interclasse/intersezione
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire il successo formativo tramite una didattica mirata allo sviluppo di un progetto di vita dello studente. • Elaborare nuovi strumenti utili alla prassi didattica per competenze • Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto di valori condivisi per garantire l'esercizio consapevole dei diritti di ciascuno nel rispetto di quelli degli altri <p>Gli step che consentiranno di raggiungere tali risultati possono essere così riassunti: Elaborazione di progetti di innovazione didattica e sperimentazione Individuazione responsabili laboratori Utilizzazione spazi laboratoriali e di apprendimento: - Palestra - Laboratorio informatico - Biblioteca -</p>



Laboratorio scientifico - Laboratorio musicale

Realizzazione progetti curriculari con uscite per lezioni sul campo e partecipazione di esperti di enti/associazioni esterni. Incremento delle occasioni, curriculari ed extracurriculari, di esercizio e pratica anche in forma ludica per migliorare la conoscenza nelle discipline. Proposte didattiche innovative su iniziativa del docente Animatore Digitale. Partecipazione bandi/avvisi per completare/rinnovare dotazione tecnologica previsti dalla programmazione Europea PON/FESR e dalla programmazione statale. Incremento, sul piano quantitativo e qualitativo, di progetti che prevedano una didattica laboratoriale e collaborativa, anche per classi parallele.

Programmare compiti di realtà in modo da permettere agli alunni di agire in modo autonomo e responsabile. Coinvolgere associazioni e realtà locali nella conduzione di attività curriculari ed extracurriculari. Realizzazione di progetti legati ai temi della legalità, solidarietà, convivenza civile coerenti con il curricolo di Istituto. I progetti di Ampliamento dell'Offerta Formativa elaborati dal Collegio dei Docenti a sostegno del suddetto percorso sono di seguito elencati: - Giochi matematici del mediterraneo - Campioni di Grammatica - Amico Libro - Scuola in...canto - Percorsi di legalità ...per dare senso al futuro

● **Percorso n° 3: INCLUDERE PER NON ESCLUDERE**

Il pieno conseguimento dei traguardi formativi da parte di tutta la popolazione scolastica è l'obiettivo più importante della scuola e costituisce uno dei settori di massimo impegno del 3° Circolo Didattico "San Nicolò Politi".

La scuola si impegna a garantire il successo scolastico di tutti gli alunni, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza e considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile.



Si conferma e si sostiene l'impegno ad educare le giovani generazioni a convivere e rispettare tutte le differenze che la vita e la natura ci propongono, tenendo presente che siamo tutti/tutte individui UNICI e pertanto diversi/e. Riconoscere l'altrui aspetto, i modi di essere, le altre forme di cultura, purché basate sulla convivenza pacifica e sul rispetto reciproco, diventa in questa prospettiva un fattore ineludibile e improrogabile se si vuole costruire una convivenza armoniosa e democratica.

La scuola favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative anche in collaborazione con gli Enti Locali e le altre agenzie educative del territorio.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Garantire a tutti gli alunni adeguata acquisizione delle competenze nella LINGUA ITALIANA, nella MATEMATICA e nella LINGUA INGLESE in riferimento alle prove Invalsi.

Traguardo

Migliorare gli esiti della scuola e ridurre il divario rispetto alla media nazionale.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Curricolo, progettazione e valutazione



Costruire prove standardizzate per classi parallele e calendarizzarne le somministrazioni.

Elaborare strumenti di valutazione delle competenze e utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per le discipline nella scuola primaria

○ **Ambiente di apprendimento**

Creare degli spazi di apprendimento stimolanti, finalizzati al miglioramento delle conoscenze nelle discipline.

Creare ambienti di apprendimento innovativi

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Miglioramento delle competenze del personale attraverso processi di formazione e autoformazione.

Attività prevista nel percorso: MIGLIORARE LE AZIONI NEL CAMPO DELLA PREVENZIONE E DEL RECUPERO DEL DISAGIO PER UNA DIDATTICA PIÙ INCLUSIVA PER TUTTI.

Tempistica prevista per la
conclusione dell'attività

6/2025



Destinatari	Docenti Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti ATA Studenti Genitori Associazioni
Responsabile	FS AREA 3 - Area Bes FS AREA4
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">• Migliorare le azioni nel campo della prevenzione del disagio e della personalizzazione degli interventi per una didattica più inclusiva per tutti.• Garantire il successo formativo tramite una didattica mirata allo sviluppo di un progetto di vita dello studente.• Elaborare nuovi strumenti utili alla prassi didattica per competenze.• Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto di valori condivisi per garantire l'esercizio consapevole dei diritti di ciascuno nel rispetto di quelli degli altri.• Costituire gruppi di lavoro e individuare figure di riferimento all'interno di essi per individuare e disseminare le buone pratiche all'interno della scuola. Gli step che consentiranno di raggiungere tali risultati possono essere così riassunti: - aggiornare il PAI annualmente; - predisporre moduli di intervento didattico (durante l'anno e in alcune fasi particolari) finalizzati al recupero e potenziamento di competenze di base e di competenze sociali e civiche; - organizzare in maniera flessibile l'orario scolastico e prevedere laboratori di recupero e potenziamento; - incrementare la formazione dei docenti per sostenere il processo. I progetti di Ampliamento dell'Offerta Formativa elaborati dal Collegio dei Docenti a sostegno del suddetto percorso sono di seguito elencati: - Educare ArtisticaMENTE - Insieme per crescere - Comunicare, esprimersi e costruire relazioni.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Al fine di raggiungere le competenze ed i traguardi previsti per il termine della scuola primaria e, tenuto conto del Piano di miglioramento, i docenti esplorano i seguenti ambiti di innovazione:

- innovazione metodologica
- innovazione nell'utilizzo delle TIC e sfruttamento di tutte le loro potenzialità.

In relazione all'innovazione metodologica il docente si pone nei confronti degli alunni quale facilitatore di esperienze e stimolo per la "costruzione" personale di competenze, conoscenze ed abilità che siano oggettivamente misurabili. A questo scopo vengono utilizzate le seguenti metodologie, tecniche e strategie didattiche:

Brain storming - Termine anglosassone che significa letteralmente "Tempesta di cervelli". Consente di far emergere le idee dei membri di un gruppo, che vengono poi analizzate. Il Brain Storming migliora la creatività, facendo emergere il più alto numero di idee fattive e realizzabili, posto un argomento dato. Favorisce inoltre, l'abitudine a lavorare in team e a rafforzarne le potenzialità.

Tutoring - E' una modalità di gestione responsabile della classe, che consiste nell'affidare ad uno o più alunni la responsabilità di una parte del programma didattico, con alcuni obiettivi da raggiungere ben definiti

Esplicitazione degli obiettivi da raggiungere - Comunicare agli alunni gli obiettivi di un'attività didattica o di un progetto sul piano educativo favorisce la responsabilizzazione sul piano educativo e rende più efficace la comunicazione didattica.

Didattica laboratoriale - Si basa sullo scambio intersoggettivo tra studenti e docenti in una modalità paritaria di lavoro e di cooperazione, coniugando le competenze dei docenti con quelle in formazione degli studenti. In tale contesto la figura del docente assume una notevole importanza e si trasforma da docente trasmettitore di conoscenze consolidate a docente ricercatore, che progetta l'attività di ricerca in funzione del processo educativo e formativo dei suoi allievi.



Problem solving - Si definisce come l'insieme dei processi per analizzare, affrontare e risolvere positivamente situazioni problematiche. Tramite il problem solving si migliorano le strategie operative per raggiungere una condizione desiderata a partire da una condizione data.

Peer education - E' l'educazione tra pari, strategia educativa definita come "l'insegnamento o lo scambio di informazioni, valori o comportamenti tra persone simili per età o stato". Tramite la peer education si attiva la socializzazione all'interno del gruppo classe attraverso un metodo di apprendimento che prevede approfondimento di contenuti tramite discussione, confronto e scambio di esperienze, in una relazione orizzontale tra chi insegna e chi apprende.

Cooperative learning - Modalità di apprendimento che si realizza attraverso la cooperazione con altri compagni di classe, che non esclude momenti di lavoro individuali. Coinvolge attivamente gli studenti nel processo di apprendimento attraverso il lavoro di gruppo con interdipendenza positiva fra i membri.

Flipped classroom - Il termine significa "insegnamento capovolto" e nasce dall'esigenza di rendere il tempo-scuola più produttivo e funzionale alle esigenze della società dell'informazione e alle richieste del mondo del lavoro. L'insegnamento capovolto risponde a queste esigenze con l'inversione dei due momenti di lezione e studio individuale. Vengono utilizzate ricerche di materiali didattici online sia a scuola che a casa; lo studio non è più individuale ma viene spostato a scuola su un setting collaborativo per un apprendimento attivo e socializzante. L'insegnante svolge il ruolo di facilitatore o di tutor a fianco dello studente.

In relazione all' utilizzo delle TIC in tutte le aule sono presenti Lavagne Interattive Multimediali (LIM) o Monitor Touch Screen.

Il loro utilizzo è diffuso e costante e la "vecchia" lavagna di ardesia con i gessetti è stata completamente sostituita.

Tutti gli alunni acquisiscono fin dalla prima classe di scuola primaria graduali competenze per l'utilizzo delle LIM, le quali offrono agli alunni:

- ampie funzioni tecnologiche simili a quelle consentite dai PC e dai Tablet;
- un miglioramento della qualità dell'azione didattica;
- lezioni più motivanti;
- stimolazione di un maggiore interesse degli alunni;



- utilizzo delle capacità di problem solving davanti alle novità relative alle diverse funzioni della LIM.

Il diffuso impiego ed utilizzo del cablaggio LAN/WLAN consente, in tutte le aule, il collegamento a internet e la conseguente possibilità di ricerca di materiali didattici e strumenti per la didattica presenti in rete.

Anche la scuola dell'infanzia esplicita innovazioni metodologiche e nell'utilizzo delle TIC: si propone infatti di avvicinare i bambini, già dai 3 ai 5 anni, al coding e alla robotica educativa attraverso il gioco, al fine di consolidare la capacità di orientarsi nello spazio e la lateralizzazione. Con i bambini piccoli, ovviamente, è necessario utilizzare attività didattiche, software e strumenti ludici tecnologicamente appetibili, che utilizzino le immagini al posto delle parole scritte, capaci di attirarli senza renderli fruitori passivi ma soggetti attivi che costruiscono, progettano, pensano, provano e verificano, con l'intento ad educarli a riconoscere nelle tecnologie il mezzo e non il fine delle attività.

AREE DI INNOVAZIONE

CONTENUTI E CURRICOLI

Ambienti di apprendimento

Non più la classe in laboratorio ma il laboratorio in classe

Gli ambienti in cui la scuola ed i nostri alunni sono immersi producono stimoli culturali che è necessario interconnettere. Occorre un'organizzazione didattica che aiuti a superare la frammentazione della conoscenza e ad integrare le discipline in nuovi quadri d'insieme. A tutti i docenti di scuola primaria e di scuola dell'infanzia si chiede di trasformare gli ambienti di apprendimento, i linguaggi della scuola, gli strumenti di lavoro ed i contenuti con il chiaro scopo di:

- Arricchire il curriculum con didattica laboratoriale;
- Valorizzare il territorio locale e l'esperienza attiva e concreta in contesti significativi e reali per l'allievo.

Il processo di autovalutazione iniziato e annualmente aggiornato con il RAV ha indicato la pista da seguire per l'elaborazione del successivo Piano di Miglioramento. Le azioni da mettere in campo attingono alla predisposizione di aule attrezzate e alla ricerca di metodologie innovative che aiutino a valorizzare la dimensione relazionale e gli aspetti affettivo- emotivi dell'apprendimento quali l'apprendimento sociale (peer - tutoring, laboratorialità, approccio collaborativo, apprendimento sociale in contesto significativo, discussione, compiti esperti).



Per effetto del comma 57 della legge 107 del 2015 si chiede alla scuola italiana di predisporre "...azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale ". L'innovazione digitale rappresenta per la scuola l'opportunità di superare il concetto tradizionale di classe, per creare uno spazio di apprendimento aperto sul mondo nel quale costruire il senso di cittadinanza e realizzare "una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva".

Già da molti anni il 3° Circolo "San Nicolò Politi" è impegnato a realizzare il progressivo sviluppo di ambienti di apprendimento nei quali il flusso delle esperienze formative è significativamente supportato dalle TIC, in modo da ampliare l'interattività, l'accesso alle risorse di rete e la condivisione on line dei materiali. Cresce, nella nostra scuola, il numero dei docenti che richiede l'accesso all'editoria digitale e ai testi digitali.

Aspetti metodologici

Da anni il Collegio dei Docenti, nel rispetto della libertà di insegnamento, è attivamente impegnato ad elaborare le più efficaci strategie dell'insegnamento e ha individuato alcune impostazioni metodologiche di fondo:

- § costruire rapporti sereni tra allievi, tra allievi ed insegnanti, tra scuola e famiglie;
- § valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- § attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità;
- § valorizzare le abilità di ciascuno;
- § favorire l'autonomia degli alunni attraverso la valorizzazione dei successi personali;
- § favorire la partecipazione responsabile alla vita di gruppo;
- § sviluppare la capacità critica e di scelta;
- § proporre attività e stimoli diversificati;
- § educare all'acquisizione di un metodo di studio individuale ed esalta la metodologia del lavoro di gruppo;
- § incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- § realizzare percorsi didattici con modalità laboratoriali;
- § promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;



§ stimolare l'abitudine di apprendere ad apprendere.

SPAZI E INFRASTRUTTURE

Progettazione di spazi didattici innovativi e integrazione delle TIC nella didattica

Per realizzazione di nuovi curricoli che utilizzano metodologie di insegnamento/apprendimento innovative l'aula tradizionale con cattedra e banchi rigidamente disposti in file non risponde più alle esigenze di una didattica moderna in grado di sfruttare le potenzialità delle tecnologie digitali.

Il 3° Circolo Didattico di Adrano ha dotato tutte le aule Lavagne Interattive Multimediali o Monitor Touch Screen che consentono agli alunni l'accesso e l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali.

In un'ottica disciplinare e trans-disciplinare del presente con uno sguardo al futuro i docenti della scuola intendono realizzare ambienti di apprendimento in grado di supportare una varietà di operazioni diversificate sfruttando la flessibilità degli arredi delle aule, la mobilità di alcuni dispositivi tecnologici e l'utilizzo di spazi laboratoriali che possano creare setting per le attività didattiche centrati sullo studente al fine di realizzare insegnamenti individualizzati per gruppi classe, per classi aperte parallele o per piccoli gruppi di lavoro.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale e la didattica innovativa.

In relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale e in linea con attività di didattica innovativa, il 3° Circolo Didattico di Adrano si propone di potenziare l'infrastruttura digitale della scuola con soluzioni "leggere", sostenibili e inclusive. Si intende trasformare i laboratori scolastici e le aule in luoghi per l'incontro tra sapere e saper fare ponendo al centro l'innovazione. È attuato il passaggio da una didattica unicamente trasmissiva a una didattica attiva, promuovendo ambienti digitali flessibili. Verrà altresì allineata l'edilizia scolastica con l'evoluzione della didattica perché si possa ripensare la scuola come interfaccia educativa aperta al territorio all'interno e oltre gli edifici scolastici. L'attenzione della scuola è rivolta agli ambienti per la didattica digitale e alle politiche attive per il BYOD: qualità degli apprendimenti e inclusività della formazione rappresentano i due assi portanti della strategia progettuale innovativa, al fine di rispondere in maniera adeguata alle esigenze dettate dalla "società dell'informazione" e alla piena realizzazione dell'acquisizione di competenze, conoscenze e abilità nella formazione globale degli alunni anche tramite l'utilizzo delle ITC.



LE SCELTE STRATEGICHE

Principali elementi di innovazione

PTOF 2022 - 2025



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Il Piano Scuola 4.0 - che è parte integrante del PNRR (Piano Nazionale Ripresa Resilienza) - è un piano di investimento per completare la modernizzazione degli ambienti scolastici italiani. Si tratta dunque di uno strumento di supporto per le azioni che verranno realizzate dalle scuole - nel rispetto della propria autonomia didattica, gestionale e organizzativa - per la realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento a partire dalla riorganizzazione degli spazi. Per accompagnare la transizione digitale della scuola italiana, trasformando le aule scolastiche precedentemente dedicate ai processi di didattica frontale in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali (Azione 1 - Next Generation Classrooms).

La nostra scuola è stata destinataria di un finanziamento di € 89.232,45. Si stanno elaborando i laboratori, i progetti e le attività per la realizzazione del Piano che diverrà operativo dall'anno scolastico 2025/26.



Aspetti generali

Il piano triennale dell'Offerta formativa è orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie. Si ritengono fondamentali la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo anche il territorio.

Offerta formativa

Per dare risposta ai bisogni individuali e sociali degli alunni e contribuire allo sviluppo armonico della persona, la scuola, progetta e realizza iniziative culturali formative - orientative in orario curricolare e laboratori didattici per gruppi di interesse, da svolgere in orario extracurricolare.

Tutta la progettualità d'Istituto è stata ideata tenendo in debito conto le azioni richieste per realizzare il Piano di Miglioramento.

Per questo motivo il curricolo verticale della scuola e i progetti curricolari ed extracurricolari sono stati elaborati in relazione alle priorità individuate nel RAV e confermate nel PDM e integrati alle Aree e agli Obiettivi di Processo in esso previsti. Si avrà cura di documentare tutte le fasi della realizzazione del curricolo verticale e dei progetti per poi socializzare le buone pratiche realizzate, al fine di promuovere la



valorizzazione e lo sviluppo delle risorse dei docenti conduttori delle attività.

Progetti curriculari e extracurriculari

Scuola dell'infanzia e scuola primaria

I progetti curriculari della scuola dell'infanzia e della scuola primaria per il triennio 2022- 2025 sono integrati all'interno dell'educazione civica inserita con la legge del 20 agosto 2019 n.92 nel curriculum delle discipline. La norma richiama il principio della **trasversalità del nuovo insegnamento**, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

Non si tratta quindi di un contenitore rigido, ma di un'indicazione funzionale a un più agevole raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curriculum di educazione civica.

Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno. I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline. Le linee guida individuano per la scuola dell'infanzia e primaria comunque tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della legge.

1. Costituzione, diritto, legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato



costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare.

Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese.

Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza rientrano in questo primo nucleo concettuale.

2. Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali della comunità.

In questo nucleo che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni e la protezione civile.

1. Cittadinanza digitale

Per cittadinanza digitale deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Sviluppare questa capacità a scuola, con alunni che già da piccolissimi sono immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i bambini al



corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta.

CURRICOLO DI ISTITUTO - Scuola dell'Infanzia

CURRICOLO DI SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia costruisce la sua titolarità di "prima scuola" del bambino, e concorre alla formazione armonica e integrale della sua personalità. Come da Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia (4 settembre 2012)"... l'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza..."

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

EDUCAZIONE CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nelle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica si legge: "Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile". La Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione



di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Sulla base delle Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia e il Primo Ciclo di Istruzione, i docenti del 3° Circolo Didattico di Adrano hanno elaborato il curricolo verticale delle singole discipline, individuando la competenza chiave europea di riferimento, fissando gli obiettivi di apprendimento in ogni annualità e definendo gli specifici contenuti secondo un'ottica di continuità del percorso di crescita personale e di apprendimento disciplinare nell'arco di tutto il primo ciclo dell'istruzione.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze trasversali la Scuola dell'infanzia utilizza l'innovazione metodologica e le TIC. Il 3° Circolo Didattico di Adrano e i docenti che vi operano credono nelle metodologie innovative per la Scuola dell'Infanzia; esse contribuiscono a promuovere un'attività educativo- didattica realmente efficace, nella continua sperimentazione di "nuovi modi di fare scuola ". Le insegnanti operano in dinamiche di flessibilità e anche del "rimettersi in gioco", adattando continuamente il modo di insegnare per stare al passo con i tempi e alla luce delle diverse esigenze dei bambini di oggi. Per questo scelgono di applicare metodologie educative didattiche valide ed efficaci nel promuovere da una parte l'apprendimento degli alunni e dall'altra il loro benessere emotivo-motivazionale nello stare insieme a scuola. Le nostre innovazioni metodologiche sono legate al coding, alla robotica educativa e alla promozione della resilienza. Attraverso il coding e la robotica educativa gli alunni possono consolidare, con giochi mirati, la capacità di orientarsi nello spazio e la lateralizzazione. Con i piccoli alunni, ovviamente, è



necessario utilizzare attività didattiche, software e strumenti ludici tecnologicamente appetibili, che utilizzino le immagini al posto delle parole scritte, capaci di attirarli senza renderli fruitori passivi ma soggetti attivi che costruiscono, progettano, pensano, provano e verificano, con l'intento ad educarli a riconoscere nelle tecnologie il mezzo e non il fine delle attività. La promozione della resilienza nei bambini si attua tramite l'insegnante, che deve essere quella persona capace di trasmettere fiducia e stimoli, incoraggiando la capacità dell'individuo a trasformare le situazioni logoranti, i cambiamenti, in opportunità di crescita e di sviluppo personale. L'insegnante indirizzerà inoltre il bambino a riconoscere e valorizzare il proprio capitale di risorse interne. Occorre cominciare fin dai primi anni di vita a non dare ai bambini qualsiasi cosa chiedano (cibo, giochi, vestiti,...) solo perché "ce l'hanno tutti", ma insegnare che le cose materiali sono soltanto "cose" e che non portano la felicità, anzi si può essere più felici donandole o condividendole con gli altri. Occorre far sì che, fin da piccoli, mantengano un atteggiamento positivo verso i propri impegni, magari trovando un modo divertente di affrontarli insieme. I comportamenti da adottare per attivarla sono:

- l'autostima;
- le emozioni positive;
- il supporto sociale (essere amati, stimati, essere oggetto di cure).

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Le otto competenze chiave sono indagate in tutte le loro potenzialità formative, interpretate e tradotte sul piano operativo in modi, linguaggi, attività adatte alla fascia di età della scuola dell'infanzia. Nella scuola dell'infanzia ciò si effettua attraverso i campi di esperienza, che sono luoghi del fare e dell'agire del bambino, orientati dall'azione consapevole degli insegnanti: introducono ai sistemi simbolico-culturali e permettono al bambino di orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA

BYE BYE MAGIC ENGLISH

ASSE DELLA COSTITUZIONE, LEGALITÀ, SOLIDARIETÀ -AGENDA 2030 OB.4 : UNA



SCUOLA DI QUALITÀ PER TUTTI

Il progetto si propone di promuovere un approccio sereno e positivo con una lingua straniera affinché ne derivi un'esperienza interessante, stimolante, piacevole e gratificante. PDM-Priorità 1 e 2 Area di Processo: Ambiente di apprendimento Obiettivo di Processo: 2 Arricchire il curriculum con attività didattiche in ambienti efficaci: didattica laboratoriale, concorsi con chiari scopi educativi e formativi .

PROGETTO ACCOGLIENZA: UNA SCUOLA A COLORI

ASSE DELLA COSTITUZIONE, LEGALITÀ, SOLIDARIETÀ - AGENDA 2030 OB.4 : UNA SCUOLA DI QUALITÀ PER TUTTI

Il progetto si propone di far conoscere il nuovo ambiente scolastico per inserirsi in esso serenamente e superando le ansie iniziali. PDM-Priorità 1 e 2 Area di Processo: Curricolo, progettazione e valutazione Obiettivo di Processo: 1 Costruire percorsi multidisciplinari per dare senso all'apprendimento contestualizzandolo nell'esperienza. Area di Processo: Ambienti di Apprendimento Obiettivo di Processo: 3 Valorizzare il territorio locale e l'esperienza attiva e concreta in contesti significativi e reali per l'allievo.

PROGETTO EDUCAZIONE ALIMENTARE: A TAVOLA CON GUSTO

ASSE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE AGENDA 2030 OB 12: CONSUMARE PRODOTTI SOSTENIBILI Il progetto si propone di sviluppare un corretto rapporto con il cibo, conoscere gli alimenti e le loro differenze, apprezzare il mangiare sano e naturale. PDM-Priorità 1 e 2 Area di Processo: Curricolo, progettazione e valutazione Obiettivo di Processo: 1 Costruire percorsi multidisciplinari per dare senso all'apprendimento contestualizzandolo nell'esperienza.

PROGETTO EDUCAZIONE AMBIENTALE: ARTE E NATURA

ASSE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE AGENDA 2030 OB 12: CONSUMARE PRODOTTI SOSTENIBILI Il progetto si propone di promuovere comportamenti rispettosi nei



confronti dell'ambiente, sensibilizzando gli alunni alla raccolta differenziata e al riciclo dei materiali. PDM-Priorità 1 e 2 Area di Processo: Curricolo, progettazione e valutazione Obiettivo di Processo: 1 Costruire percorsi multidisciplinari per dare senso all'apprendimento contestualizzandolo nell'esperienza.

PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE: DIVENTO PEDONE PERFETTO CON IL CODING

ASSE DELLA COSTITUZIONE,LEGALITÀ ,SOLIDARIETÀ AGENDA 2030 OB.4 : UNA SCUOLA DI QUALITÀ PER TUTTI

Il progetto si propone di sensibilizzare i bambini alle regole di comportamento corretto e alle tematiche relative alla sicurezza stradale e potenziare le capacità di attenzione, concentrazione e memoria; sviluppare il pensiero computazionale. PDM-Priorità 1 e 2 Area di Processo: Curricolo, progettazione e valutazione Obiettivo di Processo: 1 Costruire percorsi multidisciplinari per dare senso all'apprendimento contestualizzandolo nell'esperienza.

PROGETTO INCLUSIONE: STAR BENE A SCUOLA ...INSIEME

ASSE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE AGENDA 2030 OB 12: CONSUMARE PRODOTTI SOSTENIBILI -Obiettivo generale del Progetto triennale -Aiutare i diversi protagonisti a svolgere il proprio ruolo nel processo di inclusione degli alunni diversamente abili e degli alunni con svantaggio in genere -Prevenire il disagio e favorire il successo scolastico -Valorizzare le differenze - Creare un ambiente accogliente e inclusivo attento alla persona Obiettivi trasversali triennali Sviluppare la consapevolezza della diversità come valore da vivere e da condividere in un ottica di reciprocità Obiettivi di apprendimento: - ridurre i problemi comportamentali, relazionali, emotivi, cognitivi che portano a difficoltà di apprendimento -favorire il livello di autonomia personale e sociale degli alunni che consente la relazione con l'altro -incentivare la motivazione all'apprendimento -promuovere l'inclusione sociale e scolastica degli alunni diversamente abili.

PROGETTO EXTRACURRICULARE: PICCOLO SCIENZIATO CON LE STEAM

E' rivolto a tutti gli alunni che nell'anno scolastico 2022/23 frequenteranno la classe prima della



primaria, ha come obiettivo far comprendere il metodo scientifico attraverso l'osservazione e i processi di ricerca azione e sviluppare il pensiero creativo, la soluzione di problemi e il pensiero innovativo.

PROGETTO LETTURA: UNA BIBLIOTECA A COLORI

ASSE DELLA COSTITUZIONE, LEGALITÀ, SOLIDARIETÀ AGENDA 2030 OB.4 : UNA SCUOLA DI QUALITÀ PER TUTTI
Descrizione sintetica del progetto: il progetto si propone di promuovere nei bambini il piacere per la lettura di vario genere. PDM- Priorità 1 e 2 Area di Processo: Curricolo, progettazione e valutazione Obiettivo di Processo: 1 Costruire percorsi multidisciplinari per dare senso all'apprendimento contestualizzandolo nell'esperienza.

CURRICOLO DI ISTITUTO - Scuola Primaria

CURRICOLO DI SCUOLA

Il curricolo della scuola è la sintesi progettuale e operativa delle condizioni pedagogiche, organizzative e didattiche che consentono di realizzare un insegnamento efficace e adeguato agli alunni, tenuto conto degli obiettivi formativi prioritari elencati nella L.107/2015, delle risultanze del RAV, delle azioni progettuali previste nel Piano di Miglioramento e nel rispetto delle Indicazioni Nazionali che fissano gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e dei ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza. Gli esiti del processo di autovalutazione pubblicati nel RAV 2015 e confermati nel RAV 2018 hanno consentito di individuare come priorità di intervento azioni volte a garantire a tutti gli alunni adeguata acquisizione delle competenze nella lingua italiana e in matematica e adeguato sviluppo delle competenze trasversali di



Cittadinanza e Costituzione. Favorire e promuovere le risorse degli alunni (conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni) consente a ciascuno di affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle potenzialità e attitudini individuali. Non sono stati inoltre trascurati i bisogni rilevati in merito al potenziamento delle competenze in lingua inglese e potenziamento delle discipline motorie nonché azioni per contrastare il fenomeno della frequenza passiva, anticamera della dispersione scolastica. L'insegnamento della Religione Cattolica è disciplinata dagli accordi concordatari e per i traguardi per lo sviluppo delle competenze si fa riferimento al

D.P.R. dell' 11 febbraio del 2010. I curricoli completi di Infanzia e Primaria sviluppati per ogni campo di esperienza e di disciplina in obiettivi di apprendimento, contenuti e metodologia, rispettano le finalità, e i traguardi per lo sviluppo delle competenze posti dalle Indicazioni; essi si trovano depositati nell'Ufficio della Direzione presso la sede dell'Istituto e sono registrati sulla piattaforma ARGO che fornisce il software per il registro on-line. I curricoli vengono periodicamente verificati in sede di programmazione didattica. La progettazione didattica promuove: • l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari; • la ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari Per la sua efficacia richiede la collaborazione fra i docenti e il coordinamento didattico svolto dai coordinatori d'Interclasse e d'Intersezione.

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Curricolo trasversale scuola primaria La prospettiva trasversale dell'insegnamento di Educazione Civica L'articolo 2 dispone che, a decorrere dal 1° settembre dell'a.s. successivo alla data di entrata in vigore della legge, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione è attivato l'insegnamento – definito "trasversale" dell'educazione civica, offrendo un paradigma di riferimento diverso da quello delle singole discipline. Le istituzioni scolastiche prevedono l'insegnamento dell'educazione civica nel curricolo di istituto, per un numero di ore annue non inferiore a 33 , da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Dal confronto dei



docenti, dalla consultazione di diverso materiale didattico, dall'attenta lettura delle Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica (Linee Guida 2020), è stato elaborato un Curricolo che, pur garantendo l'unitarietà del sistema nazionale, lascia spazio alla realtà sociale in cui opera la scuola, ai bisogni degli alunni e alle attese delle famiglie e del territorio. Per ognuno dei nuclei concettuali proposti dalle Linee guida, il Collegio dei docenti ha operato pertanto delle scelte, in linea con i bisogni formativi specifici dell'utenza scolastica e che il nostro Istituto, persegue, in attuazione del PTOF, del RAV e del PDM, nell'ambito della competenza chiave europea in materia di cittadinanza. All'interno di un simile percorso, la scelta di finalità generali "comuni" garantisce la dimensione della continuità e dell'organicità del percorso formativo, mentre la definizione di obiettivi di apprendimento specifici assicura la necessaria discontinuità e specificità del percorso dei singoli ordini di scuola, in relazione alla verticalità e trasversalità della disciplina. La scelta effettuata dai docenti inerente agli articoli della Costituzione e agli obiettivi dell'Agenda 2030, è scaturita dalla consapevolezza che formare le nuove generazioni su tematiche di grande attualità ed urgenza del mondo contemporaneo, sollecitando la presa di coscienza e la crescita di responsabilità come l'educazione alla pace, alla cittadinanza attiva e alla legalità, rappresenti una priorità nello scenario delle opportunità disponibili per la formazione della persona e del cittadino. Il Terzo Circolo Didattico ha ritenuto importante diffondere nel territorio, a partire dalla scuola, i grandi temi volti alla tutela dei Diritti Umani e della diversità culturale, promuovendo l'educazione interculturale, l'educazione allo sviluppo sostenibile, l'educazione alla pace e alla cittadinanza, l'educazione all'alimentazione e alla salute, la cittadinanza digitale e sostenendo attivamente iniziative di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico, materiale e immateriale. Le scelte operate, quindi, intendono fornire agli allievi l'opportunità di riflettere sull'importanza e sulla necessità di porsi, nella società contemporanea, come protagonisti attivi e responsabili, capaci di scelte coraggiose, coerenti, utilizzando i valori fondamentali su cui si fonda il vivere civile, riferendosi in particolar modo al paradigma dei diritti e dei doveri umani confermando, come opzione strategica, l'approccio pedagogico del Service Learning, che • muove dalla



riscoperta del valore di una

didattica orientata ed orientante alla formazione integrale della persona e non ridotta alla sola dimensione cognitiva e operativa; • porta a ripensare i contenuti e i metodi, secondo la logica della trasformazione migliorativa della realtà; • promuove da parte dei discenti un ruolo attivo da protagonisti in grado di misurarsi con problemi autentici, di sviluppare competenze e di far crescere il senso d'identità e di appartenenza al servizio del territorio.

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

Sulla base delle Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia e il Primo Ciclo di Istruzione, i docenti del 3° Circolo Didattico di Adrano hanno elaborato il curricolo verticale delle singole discipline, individuando la competenza chiave europea di riferimento, fissando gli obiettivi di apprendimento in ogni annualità e definendo gli specifici contenuti secondo un'ottica di continuità del percorso di crescita personale e di apprendimento disciplinare nell'arco di tutto il primo ciclo dell'istruzione. Nella Scuola Primaria il curricolo definisce: • finalità • traguardi di sviluppo delle competenze (sono piste da percorrere per garantire uno sviluppo integrale della persona e posti al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di I grado); • obiettivi di apprendimento (ritenuti strategici per lo sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni, definiti al termine del terzo e quinto anno della scuola primaria). Gli obiettivi rappresentano riferimenti ineludibili per gli insegnanti, costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi.



Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La nostra scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione. Compito specifico è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo. E' inoltre compito peculiare porre le basi per l'esercizio attivo della cittadinanza, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi sin dalla scuola dell'infanzia. Per tale ragione e in ossequio alla MISSION del nostro istituto, l'azione didattica non si limiterà ad una prospettiva disciplinare; i contenuti, proprio per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, saranno caratterizzati da maggiore trasversalità e saranno soggetti ad un'azione di ristrutturazione continua da parte dei ragazzi, facendo ricorso anche a modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento. Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, i docenti progettano percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Nella progettazione del curricolo si assume come orizzonte di riferimento il quadro delle otto competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono: □ comunicazione nella madrelingua □ comunicazione nelle lingue straniere □ competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia □ competenza digitale □ imparare ad imparare □ competenze sociali e civiche □ spirito di iniziativa e imprenditorialità □ consapevolezza ed espressione



culturale La costruzione del curricolo si basa su un ampio spettro di strategie e competenze in cui sono intrecciati e interrelati il sapere, il saper fare, il saper essere.

Utilizzo della quota di autonomia

A partire dall'a.s 2009/2010 l'Istituto ha stabilito la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria, su proposta del Collegio dei docenti, in maniera conforme a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di autonomia didattica, art. 4 del D.P.R. n.275/99 che, al punto b del comma 2, individua, tra le forme di flessibilità che le scuole possono adottare ..."la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curricolo obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui". La quota dell'autonomia è stata ricavata scegliendo di ridurre la durata della lezione da 60 a 49 minuti. Lo spazio orario ottenuto è utilizzato per organizzare momenti di co-presenza dei docenti utili a realizzare: □ il recupero degli apprendimenti, da realizzarsi tramite interventi rivolti all'intero gruppo classe o ad una parte di esso con le stesse esigenze di recupero degli apprendimenti; □ la realizzazione di attività laboratoriali - queste potranno interessare l'intero gruppo classe o parte di esso anche riunito con altri gruppi per classi parallele o provenienti da altri anni di corso. Tali attività sono quelle previste nel PTOF e tutte le occasioni culturali che di volta in volta sono proposte sul territorio. In primo luogo essa tiene conto dei tempi di attenzione e dei ritmi di apprendimento degli alunni di questa fascia di età. La scelta, operata dall'Istituto, di attuare una riduzione dell'unità di insegnamento risulta funzionale alla impostazione di un'azione didattica che vuole essere attenta ai ritmi di apprendimento degli alunni e si prefigge di essere più incisiva ed efficace. In secondo luogo, questa diversa organizzazione dell'orario permette di ottimizzare le risorse umane interne alla scuola per attuare percorsi di insegnamento individualizzato ed ampliare il piano dell'offerta formativa. Infatti, il tempo di lezione guadagnato dalla riduzione dell'unità di insegnamento consente di creare un monte ore annuale da dedicare a tutta una



serie di attività che rendono il percorso scolastico degli alunni più diversificato e flessibile.

Approfondimento

Progettazione curricolare della Scuola Primaria La scuola del primo ciclo

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

La padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.

La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmissiva. Per questo motivo, è impegno del corpo docente di presentare le discipline non come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. Le discipline non sono separate l'una dall'altra ma insieme costituiscono l'unitarietà tipica dei processi di apprendimento, ogni persona infatti, a scuola come nella vita, impara attingendo liberamente dalla sua esperienza, dalle conoscenze, dalle discipline, elaborandole con un'attività autonoma e continua.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione



attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Le **competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva** sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

Curricolo obbligatorio scuola primaria

Il curricolo obbligatorio è costruito attraverso l'integrazione delle discipline e delle attività fondamentali con discipline e attività liberamente scelte dall'istituzione scolastica nonché dagli spazi di autonomia e di flessibilità garantiti dalla quota riservata all'istituzione scolastica.

Tale curricolo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi formativi generali e all'acquisizione delle competenze fondamentali da parte degli alunni nelle singole discipline nonché negli ambiti di apprendimento interdisciplinari, al recupero dei ritardi nell'apprendimento, allo sviluppo delle eccellenze e all'approfondimento dell'insegnamento curricolare obbligatorio.

A tal fine i docenti possono costituire gruppi di alunni provenienti anche da classi diverse, promuovendo in questo modo l'individualizzazione e la personalizzazione dell'apprendimento e aiutando gli alunni con percorsi adeguati alle loro esigenze e alle loro capacità. Le attività facoltative tengono conto degli interessi, delle inclinazioni e dei bisogni degli alunni ed integrano l'offerta formativa obbligatoria della scuola nell'ambito delle risorse umane e finanziarie disponibili.

PROGETTI SCUOLA PRIMARIA

INVALSI – STRATEGIE DI MIGLIORAMENTO

ASSE DELLA COSTITUZIONE, LEGALITA', SOLIDARIETA' AGENDA 2030 OB.4 : UNA SCUOLA DI QUALITA' PER TUTTI .

Coinvolgimento settimanale degli alunni con esercizi e prove legate ai quesiti della



Prova Invalsi di italiano e di matematica. PDM Priorità 1 Area di processo: Curricolo, progettazione, valutazione Obiettivo di processo: 2 Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per le competenze disciplinari e di cittadinanza nella scuola. Area di processo: Inclusione e differenziazione Obiettivo di processo: Migliorare le azioni nel campo della prevenzione del disagio e della personalizzazione degli interventi per una didattica più inclusiva per tutti.

ATTIVITA' DI RECUPERO E POTENZIAMENTO

ASSE DELLA COSTITUZIONE,LEGALITA',SOLIDARIETA' AGENDA 2030 OB.4 : UNA SCUOLA DI QUALITA' PER TUTTI

Il progetto punta prevenire e contrastare la dispersione scolastica, a creare percorsi individualizzati per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali ed a potenziare l'inclusione scolastica. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati. PDM-Priorità 1 e 2 Area di Processo: Curricolo, progettazione e valutazione Obiettivo di Processo: 1 Costruire percorsi multidisciplinari per dare senso all'apprendimento contestualizzandolo nell'esperienza.

GIOCHI MATEMATICI DEL MEDITERRANEO

ASSE DELLA COSTITUZIONE,LEGALITA',SOLIDARIETA' AGENDA 2030 OB.4 : UNA SCUOLA DI QUALITA' PER TUTTI

Il progetto mira al potenziamento delle competenze logico- matematiche negli alunni delle classi terze, quarte e quinte di scuola primaria, con particolare riguardo alle abilità di calcolo e alle capacità di problem solving. PDM-Priorità 1 e 2 Area di



Processo: Ambiente di apprendimento Obiettivo di Processo: 2 Arricchire il curriculum con attività didattiche in ambienti efficaci: didattica laboratoriale, concorsi con chiari scopi educativi e formativi Quesiti logici - Questionari a scelta multipla Confronto fra allievi e acquisizione di comportamenti responsabili Periodo: ottobre / marzo.

IMPARO CON IL TABLET

ASSE DELLA CITTADINANZA DIGITALE AGENDA 2020-30 OB:9 NUOVE TECNOLOGIE

Il progetto si propone di sviluppare le competenze digitali degli alunni e il pensiero computazionale, anche tramite l'utilizzo di tablet in dotazione di alcune classi di scuola primaria. Fase Preparatoria Corsi di formazione per i docenti – come previsto dal PdM 2015 e confermato nel PDM 2018 Priorità 1 e 2 Area di processo Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane Obiettivi di Processo: 2 Miglioramento delle competenze del personale attraverso processi di formazione, autoformazione e laboratori di ricerca/azione; 3 Incremento del numero dei docenti che utilizzano le tecnologie presenti in istituto; 4 Condivisione delle attività sperimentate.

GIOCANDO IMPARO A PROGRAMMARE

ASSE DELLA CITTADINANZA DIGITALE AGENDA 2020-30 OB:9 NUOVE TECNOLOGIE

Il progetto si propone di far acquisire agli alunni delle classi quarte e delle classi quinte la logica della programmazione. Vengono potenziate le competenze digitali degli alunni e sviluppato il pensiero computazionale. PNSD – Azione alunni Fase Preparatoria Un'ora propedeutica di avviamento al Pensiero Computazionale a cui parteciperanno tutti gli alunni coinvolti.



AMICO LIBRO

ASSE DELLA COSTITUZIONE,LEGALITA',SOLIDARIETA' AGENDA 2030 OB.4 : UNA SCUOLA DI QUALITA' PER TUTTI

Il progetto si propone di valorizzare e migliorare le competenze linguistiche degli alunni a partire dalla classe prima della scuola primaria e di far acquisire e consolidare il piacere della lettura anche con la conoscenza di autori contemporanei e libri della letteratura per bambini. PDM-Priorità 1 e 2 Area di Processo: Ambiente di apprendimento Obiettivo di Processo: 2 Arricchire il curriculum con attività didattiche in ambienti efficaci: didattica laboratoriale, concorsi con chiari scopi educativi e formativi Fase Preparatoria Individuazione di testi adeguati agli alunni Strutturazione di un angolo lettura all'interno della classe .

SCUOLA IN...CANTO

ASSE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE AGENDA 2030 OB 1 E OB. 5

Il progetto si propone di potenziare negli alunni le competenze nella pratica e nella cultura musicale. Tramite la partecipazione al coro della scuola si punta ad aumentare anche l'interazione con le famiglie degli alunni e con la comunità locale. PDM-Priorità 1 e 2 Area di Processo: Curriculum, progettazione e valutazione Obiettivo di Processo: 1 Costruire percorsi multidisciplinari per dare senso all'apprendimento contestualizzandolo nell'esperienza. Tempi Il progetto avrà durata annuale da ottobre a maggio per un totale di 30 ore con incontri di 2 ore settimanali per 15 incontri in orario extra-curriculare per 3 gruppi di 20 alunni. Prodotti finali Esibizioni canore in manifestazioni esterne ed interne alla scuola. Periodo: • Ottobre: festa della legalità e dell'ambiente • Ottobre: festa dei Remigini. • Natale : Concerto di Natale. • Fine anno:Manifestazione di chiusura anno scolastico.



GENERAZIONI CONNESSE

ASSE DELLA CITTADINANZA DIGITALE AGENDA 2020-30 OB:9 NUOVE TECNOLOGIE

Descrizione sintetica del progetto Il progetto mira alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica nonché alla prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo tramite un corretto utilizzo di Internet e una maggiore conoscenza dei rischi del web. PNSD –Azione alunni.

EDUCARE ARTISTICAMENTE

ASSE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE AGENDA 2020-30 OB:1

Il Progetto mira a realizzare “la cura della persona in tutte le sue componenti” puntando l’attenzione sulla persona-alunno con maggiori difficoltà nel processo di costruzione e di realizzazione di se stesso, agevolando l’inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali e degli alunni di cittadinanza o lingua non italiana presenti nell’Istituto e degli alunni con disabilità. PDM-Priorità 1 e 2 Area di Processo:

Inclusione e differenziazione Obiettivo di Processo: Organizzazione flessibile dell'orario scolastico e previsione di laboratori di recupero e potenziamento per migliorare le azioni nel campo della prevenzione del disagio e della personalizzazione degli interventi per una didattica più inclusiva per tutti.

INSIEME PER CRESCERE

ASSE DELLA COSTITUZIONE,LEGALITA',SOLIDARIETA' AGENDA 2030 OB.4 :UNA SCUOLA DI QUALITA' PER TUTTI

Il progetto mira alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica e a prevenire e contrastare azioni di bullismo. Si vogliono offrire risposte differenti ai vari bisogni degli alunni per garantire loro pari opportunità educative e colmare il divario creato dallo svantaggio socio-culturale presente in alcune famiglie. PDM-Priorità 1 e 2 Area di Processo: Inclusione e differenziazione Obiettivo di Processo: Predisporre moduli di intervento didattico (durante l'anno e in alcune fasi particolari) finalizzati al recupero e potenziamento.



UNA SCUOLA PER TUTTI

ASSE DELLA COSTITUZIONE,LEGALITA',SOLIDARIETA' AGENDA 2030 OB.4 : UNA SCUOLA DI QUALITA' PER TUTTI

Il progetto mira alla piena integrazione degli alunni stranieri nella scuola e nel gruppo classe. Si propone di garantire il diritto allo studio e pari opportunità per tutti gli alunni, anche tramite percorsi didattici personalizzati. Area dell'inclusione PDM-Priorità 1 e 2 Area di Processo: Inclusione e Differenziazione Obiettivo di Processo: Elaborare un piano di integrazione alunni stranieri - Prima conoscenza personale e autoaffermazione della propria identità. - Accompagnamento alla conoscenza del nuovo ambiente. - Favorire lo scambio interpersonale nel gruppo classe. - Inserimento nella classe.

COMUNICARE, ESPRIMERSI E COSTRUIRE RELAZIONI

ASSE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE AGENDA 2030 OB 1 Descrizione sintetica del progetto Il progetto si propone di promuovere azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, anche in relazione con alunni BES attraverso la creazione di percorsi didattici individualizzati. PDM-Priorità 1 e 2 Area di Processo: Inclusione e differenziazione.

SALUTARE E'SALUTARE

ASSE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni di scuola primaria e mira al potenziamento delle discipline motorie e all'acquisizione di comportamenti e stili di vita sani; PDM-Priorità 1 e 2 Area di Processo: Curricolo, progettazione e valutazione Obiettivo di Processo: 1 Costruire percorsi multidisciplinari per dare senso all'apprendimento



contestualizzandolo nell'esperienza.

PERCORSI DI LEGALITA'...PER DARE SENSO AL FUTURO

ASSE DELLA COSTITUZIONE,LEGALITA',SOLIDARIETA' AGENDA 2030 OB.4 : UNA

SCUOLA DI QUALITA' PER TUTTI Descrizione sintetica del progetto Il progetto si propone di favorire lo sviluppo di comportamenti responsabili, di rispetto della legalità e di tutela dei beni propri e altrui. Verrà sviluppata anche l'interazione con le famiglie, la comunità locale e le organizzazioni presenti sul territorio. PDM-Priorità 1 e 2 Area di Processo: Curricolo, progettazione e valutazione Obiettivo di Processo: 1 Costruire percorsi multidisciplinari per dare senso all'apprendimento contestualizzandolo nell'esperienza. Area di Processo: Ambienti di Apprendimento Obiettivo di Processo: 3 Valorizzare il territorio locale e l'esperienza attiva e concreta in contesti significativi e reali per l'allievo. Area di Processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane Obiettivo di Processo: 3 Condivisione delle attività sperimentate.

LE TRADIZIONI RELIGIOSE

ASSE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il progetto mira a sviluppare negli alunni competenze di cittadinanza attiva attraverso l'educazione interculturale e la conoscenza delle tradizioni locali. PDM-Priorità 1 e 2 Area di Processo: Ambienti di apprendimento Obiettivo di Processo: 3 Valorizzare il territorio locale e l'esperienza attiva e concreta in contesti significativi e reali per l'allievo.



EDUCARE ALLA SICUREZZA

ASSE DELLA COSTITUZIONE,LEGALITA',SOLIDARIETA' AGENDA 2030 OB.4 : UNA SCUOLA DI QUALITA' PER TUTTI

Il progetto si propone di sviluppare negli alunni corretti comportamenti relativi alla sicurezza a scuola, a casa e sulla strada ognuno di noi ha bisogno di difendersi dai pericoli che in essa si possono verificare. Per quanto riguarda la strada Verrà inoltre promossa l'importanza di sapersi assumere delle responsabilità, di avere comportamenti solidali e collaborativi nell'ottica dello sviluppo di una coscienza civile. PDM-Priorità 1 e 2 Area di Processo: Curricolo, progettazione e valutazione Obiettivo di Processo: 1 Costruire percorsi multidisciplinari per dare senso all'apprendimento contestualizzandolo nell'esperienza.

PROGETTO EIPASS

ASSE DELLA CITTADINANZA DIGITALE AGENDA 2020-30 OB:9 NUOVE TECNOLOGIE

Descrizione sintetica del progetto Il 3° Circolo Didattico S. Nicolò Politi di Adrano è Test Center Eipass e offre a docenti, personale ATA, genitori e alunni la possibilità di conseguire le certificazioni informatiche che costituiscono un valido titolo culturale e professionale riconosciuto.

Obiettivi formativi e competenze attese

Obiettivi formativi prioritari □ sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; □ potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; Obiettivo generale del Progetto triennale □ supportare lo sviluppo delle capacità di docenti, formatori e staff Obiettivi trasversali triennali □ migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti □ accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola □ sviluppare reti tra gli attori del sistema recependo le istanze del territorio □ migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita □ incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche.



I MURI PARLANO...VESTIAMO DI COLORI LA SCUOLA

ASSE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE - Il progetto nasce dal desiderio di avvicinare i bambini al mondo dell'arte, scoprire i suoi linguaggi e stimolarli ad un atteggiamento creativo rispetto ai materiali e all'uso del colore. Saranno privilegiati vari autori.

PROGETTO ACCOGLIENZA

ASSE DELLA COSTITUZIONE,LEGALITA',SOLIDARIETA' AGENDA 2030 OB.4 : UNA SCUOLA DI QUALITA' PER TUTTI

L'accoglienza degli alunni è ritenuta un momento altamente qualificante. I primi giorni di scuola segnano per i bambini e le famiglie l'inizio di "un tempo nuovo" carico di aspettative ma anche di timori. Il periodo dell'accoglienza è fondamentale per l'avvio proficuo del percorso formativo dell'alunno. Il Progetto accoglienza si propone di favorire l'instaurarsi di un rapporto di fiducia e di conoscenza reciproca fra discente, docente ed istituzione scolastica e di creare le condizioni favorevoli all'inserimento degli alunni, nella convinzione che lo "star bene a scuola" sia premessa irrinunciabile per un corretto processo di apprendimento/insegnamento e di formazione dell'individuo. Il progetto è rivolto a gruppi di alunni di tutte le classi di scuola primaria. Per ottimizzare l'accoglienza degli alunni della scuola primaria e per consolidare il senso di appartenenza degli alunni già frequentanti, si propone un percorso didattico laboratoriale che guidi gli alunni a raccontare le "storie dell'estate": storie del proprio vissuto (luoghi, emozioni, giochi) ma anche a riprendere storie scelte dai bambini dalla biblioteca di classe.



LIBRIAMOCI

ASSE DELLA COSTITUZIONE,LEGALITA',SOLIDARIETA' AGENDA 2030 OB.4 : UNA SCUOLA DI QUALITA' PER TUTTI

La gentilezza è ogni nostra azione, grande o piccola, custodisce il segreto per instaurare relazioni solide, autentiche, di fiducia, che ci aiutano a conseguire i risultati desiderati in tutti gli ambiti della nostra esistenza privata e sociale. Ci insegna il rispetto degli altri, la capacità di ascolto e di empatia, e determina la qualità dei nostri rapporti con il resto del mondo nella vita adulta.

Educare alla gentilezza, quindi, equivale ad aggiungere gocce di empatia nel carattere di un bambino. E' un insieme di atti, espressioni, gesti di amabilità, garbo e cortesia ed è l'opposto dell'insolenza, della prepotenza, dell'impertinenza. Si parla, oggi, moltissimo di bullismo, di cyber-bullismo e di violenza verbale, oltre che fisica, messi in atto da ragazzini nei confronti di coetanei definiti "deboli" o "diversi", che diventano vittime, spesso silenziose di questo meccanismo pericoloso. Dalla capacità di empatia dell'insegnante possono nascere atti di gentilezza contagiosi, che coinvolgono l'intera classe modificando il modo di relazionarsi nei diversi ambienti di vita. Questo progetto, pertanto, mira ad indirizzare i più piccoli verso la piacevolezza di un gesto di altruismo, di educazione e di condivisione con il prossimo. Le buone maniere, il rispetto di sé e dell'altro, vanno coltivati ogni giorno con amore e dedizione per portare frutti duraturi.

L'ALTERNATIVA ...C'È

ASSE DELLA COSTITUZIONE,LEGALITA',SOLIDARIETA' AGENDA 2030 OB.4 : UNA SCUOLA DI QUALITA' PER TUTTI

Obiettivo di Processo: 1 Costruire percorsi multidisciplinari per dare senso all'apprendimento contestualizzandolo nell'esperienza. Il progetto è rivolto agli alunni della scuola primaria che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica. Il Piano mira a sviluppare la capacità di ascolto e di riflessione. Rappresenta



inoltre, per il bambino straniero un'opportunità per migliorare e ampliare il proprio lessico di lingua italiana.

OLIMPIADI DI GRAMMATICA

ASSE DELLA COSTITUZIONE, LEGALITA', SOLIDARIETA' AGENDA 2030 OB. 4 UNA SCUOLA DI QUALITA'PER TUTTI

Il progetto mira a valorizzare e potenziare le competenze linguistiche degli alunni delle classi quinte, con particolare riferimento alla grammatica e alla sintassi della lingua italiana tramite percorsi ludici e giochi di squadra. PDM-Priorità 1 e 2 Area di Processo: Ambiente di apprendimento Obiettivo di Processo: 2 Arricchire il curriculum con attività didattiche in ambienti efficaci.

PROGETTO "SCUOLA ATTIVA KIDS"

ASSE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il progetto si pone l'obiettivo di valorizzare l'educazione fisica e sportiva e promuovere corretti e sani stili di vita, potenziando di un'ora settimanale l'educazione motoria per gli alunni delle classi terze e quarte si avvarrà di un tutor esterno per lo svolgimento dell'attività motoria.

PROGETTO "EIS"

ASSE DELLA COSTITUZIONE, LEGALITA', SOLIDARIETA' AGENDA 2030 OB. 4 UNA SCUOLA DI QUALITA'PER TUTTI

Il progetto EIS, una sperimentazione didattica che mira alla formazione al problem solving matematico per la scuola primaria che coinvolgerà docenti e alunni delle classi terze, quarte e quinte. Il programma, partendo da approcci basati sul passaggio dall'esperienza enattiva a quella iconica e a quella simbolica, formerà gli studenti nel diventare risolutori strategici di problemi matematici sviluppando la capacità di



dare un senso ai problemi e perseverare nel risolverli, ragionare in modo astratto e quantitativo partendo dal concreto e dal visuale, costruire argomenti validi per giustificare i propri ragionamenti e giudicare quelli di altri.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI - SCUOLA DELL'INFANZIA

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

La valutazione dell'alunno costituisce uno degli aspetti più significativi del processo di apprendimento-insegnamento e richiede una particolare attenzione da parte dei docenti chiamati ad effettuare valutazioni accurate ed oggettive degli esiti formativi.

La valutazione è parte integrante della progettazione didattica, non solo come momento di verifica degli apprendimenti ma come punto di riferimento per migliorare il progetto educativo- formativo e come momento di riflessione e di ricerca delle migliori strategie per promuovere in tutti gli alunni un apprendimento che valorizzi le loro potenzialità.

La valutazione è inoltre espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione individuale e collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo in materia di valutazione così recitano: "... La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo...".

La funzione valutativa nella scuola dell'infanzia deve accompagnare in ogni sua fase la procedura didattica, fornendo tutti quegli elementi di informazione che sono necessari alla sua conduzione.

Nella scuola dell'Infanzia, la valutazione dei livelli di sviluppo prevede:



- un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle capacità con cui il bambino accede alla scuola dell'infanzia;
- dei momenti interni alle varie sequenze didattiche, che consentono di aggiustare ed individualizzare le proposte educative ed i percorsi di apprendimento;
- dei bilanci finali per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica.

Al termine del triennio viene compilata la scheda di passaggio di informazioni per la scuola primaria.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Rientra nella funzione docente sia nella sua dimensione individuale che in quella collegiale; i docenti hanno la responsabilità della valutazione, devono curarne la documentazione e scegliere i relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020, per la Scuola dell'Infanzia " tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali" Educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i rapporti interpersonali attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. Significa porre le fondamenta di un abito democratico, rispettoso del rapporto uomo – mondo – natura –ambiente e territorio di appartenenza sin dall'infanzia.

L'educazione alla Cittadinanza anche nella scuola dell'infanzia persegue l'obiettivo di



fornire agli alunni quelle determinate competenze che permetteranno loro di impegnarsi attivamente alla costruzione di una società democratica e di capire e vivere le regole della stessa. Per la scuola dell'Infanzia, la valutazione, da parte di tutti i docenti contitolari, prevede la realizzazione di rubriche di descrizione dei livelli di padronanza, non solo del comportamento ma anche di abilità e conoscenze degli argomenti trattati e competenze sviluppate che verranno trasmesse al termine del triennio alla scuola primaria.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

I criteri di valutazione delle capacità relazionali del bambino considerano la sua sfera sociale, analizzando la capacità di "ascoltare" e "riflettere" sulle proprie emozioni, pensieri e comportamenti. Gli elementi presi in esame sono: - il rispetto per i pari e per le figure adulte di riferimento, - la capacità di prevenire gli atteggiamenti scorretti nei diversi contesti sulla base delle norme e delle regole apprese, - i tempi di ascolto e riflessione, - la capacità di comunicare i propri e altrui bisogni, - la modalità di interagire con i pari dialogando con essi manifestando le proprie emozioni e comprendendo quelle altrui;- Riconoscere, accettare e rispettare le diversità.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI - SCUOLA PRIMARIA

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

Criteri di valutazione comuni:

Nel Primo ciclo di istruzione "la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze." (D. Lgs. 62/2017, art.1). Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo completano la dimensione valutativa, attribuendo agli insegnanti la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli Organi Collegiali.

Il Collegio dei Docenti, del 3° C.D. "San Nicolò Politi" di Adrano, nell'esercizio della propria autonomia professionale, nella dimensione individuale e collegiale, ha



elaborato un Regolamento per la valutazione dei processi e dei risultati dell'apprendimento e per la certificazione delle competenze al fine di garantire omogeneità, equità e trasparenza della valutazione nel rispetto di tre elementi fondamentali derivanti dalle norme generali del sistema di istruzione nazionale:

- valutazione degli apprendimenti relativi alle discipline previste dai piani di studio;
- valutazione del comportamento dell'alunno riferito allo sviluppo delle competenze di cittadinanza;
- valutazione dell'evoluzione del processo formativo;

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"; la valutazione di questa disciplina trasversale trova espressione nel complessivo voto di storia. La valutazione viene espressa con giudizi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti del 3° CD San Nicolò Politi ha deliberato l'utilizzo di rubriche valutative condivise che garantiscono criteri omogenei di modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento; vengono altresì stabilite le modalità e i tempi della comunicazione alle famiglie.

La valutazione periodica e finale è integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Alla tradizionale valutazione sommativa per accertare il possesso di conoscenze, competenze ed abilità si accompagna la valutazione formativa che sostiene e potenzia il processo di apprendimento dell'alunno e tiene conto anche degli aspetti motivazionali di tale apprendimento.

Valutare le competenze ha valore sia orientativo che educativo.

Le competenze vengono accertate tramite tre strategie valutative: i compiti di realtà, le osservazioni sistematiche e le autobiografie narrative.

Compiti di realtà: si identificano con la richiesta rivolta all'alunno di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova (quanto più possibile al mondo reale)



trasferendo conoscenze ed abilità già acquisite in ambiti nuovi e diversi. La risoluzione di tali compiti deve coinvolgere quante più discipline possibili. I progetti curriculari presenti nelle scuole rappresentano significativi spunti per le prove di realtà trasversali alle singole discipline.

Osservazioni sistematiche: permettono agli insegnanti di rilevare il processo che utilizza l'alunno nello svolgimento di un compito. Gli strumenti per le osservazioni sistematiche sono vari e comprendono griglie, protocolli strutturati, semi-strutturati e non strutturati, questionari ed i seguenti indicatori di competenza: autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità, flessibilità, consapevolezza.

Autobiografie narrative: L'alunno può comunicare verbalmente il percorso cognitivo compiuto per la risoluzione del compito ed illustrare quali sono stati per lui gli aspetti più significativi, le difficoltà incontrate e come le ha superate. Questa strategia valutativa ha una funzione riflessiva e metacognitiva, guidando l'alunno verso la consapevolezza di come lui apprende.

Anche per queste strategie valutative, i docenti del 3° Circolo San Nicolò Politi hanno elaborato e condiviso rubriche valutative comuni.

Infine, le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle indicazioni.

1. PROVE DI VERIFICA:

- a) Strutturate: vero –falso; completamento; corrispondenza; scelta multipla;
- b) Semi-strutturate: domande strutturate; riassunto, situazioni-problema;
- c) Non strutturate: interrogazione orale; produzione di elaborati.

2. OSSERVAZIONE:

- a) Sistematica: griglie di osservazione.
- b) Esperienziali: annotazioni.
- c) Autobiografia narrativa
- d) Compito di realtà

3. INDAGINE:



- a) Questionari
- b) Colloqui

La valutazione, quadrimestrale e finale, è registrata su un apposito documento di valutazione (scheda individuale dell'alunno) sulla piattaforma ARGOSCUOLANEXT

che alla fine dei periodi didattici stabiliti dal Collegio Docenti, viene visionata dalle famiglie degli alunni tramite username e password individuali per comunicare gli esiti scolastici di ciascun alunno. Al termine del primo e del terzo bimestre viene effettuato un colloquio esplicativo con le famiglie.

La valutazione del comportamento è espressa attraverso un giudizio.

Per l'insegnamento della religione cattolica resta la valutazione attraverso un giudizio sintetico formulato dal docente.

Per quanto riguarda la decisione circa la promozione alla classe successiva, l'eventuale non ammissione deve avere carattere eccezionale ed essere motivata.

Criteri di valutazione del comportamento:

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni è espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Il collegio dei docenti ha definito i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

RUBRICHE VALUTATIVE PER L'ELABORAZIONE DEL GIUDIZIO DESCRITTIVO DEL PROCESSO FORMATIVO IN TERMINI DI PROGRESSI NELLO SVILUPPO CULTURALE, PERSONALE E SOCIALE

AUTONOMIA Agire in modo autonomo e responsabile

RELAZIONE

PARTECIPAZIONE Collaborare e partecipare

RESPONSABILITÀ Agire in modo autonomo e responsabile

FLESSIBILITÀ Risolvere problemi

CONSAPEVOLEZZA Imparare ad imparare



AUTONOMIA Agire in modo autonomo e responsabile

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

L'alunno viene ammesso alla classe anche in caso di parziale raggiungimento dei livelli di apprendimento o in via di acquisizione.

La non ammissione alla classe successiva è condizione volta ad attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e adeguati ai ritmi individuali dell'alunno e deve verificarsi a seguito di interventi di recupero e/o sostegno che non si sono rivelati produttivi. Devono dunque verificarsi le seguenti condizioni:

- delibera unanime dal team docente in sede di scrutinio sulla base di documentazione acquisita agli atti;
- assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (lettoscrittura, calcolo, logica matematica);
- mancata evoluzione del processo formativo pur in presenza di specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento;
- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di documentati stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

La valutazione degli alunni diversamente abili:

Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche o sensoriali non si procede, di norma, a valutazioni differenziate, mentre, per gli alunni in situazione di handicap psichico, la valutazione, adeguatamente differenziata, tiene conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Pertanto, le verifiche iniziali e in itinere sulle attività didattiche potranno avere le seguenti caratteristiche:

Uguali a quella della classe, qualora l'alunno/a si sia attenuto /a alla programmazione della classe e raggiunge le competenze fornite in relazione. In questo caso le verifiche saranno uguali e valutate con gli indicatori comuni della classe.

In linea con quelle della classe con contenuti e obiettivi semplificati, qualora l'alunno/a segua una programmazione individualizzata.

Differenziate, qualora l'alunno abbia seguito una programmazione differenziata sia nei contenuti che negli obiettivi. Le verifiche saranno effettuate attraverso test, osservazioni e



schede esplicative sulle quali si riporteranno le informazioni inerenti il raggiungimento di un dato obiettivo. La valutazione sarà la sintesi del percorso di apprendimento dell'alunno disabile e si effettuerà con indicatori diversi da quelli della classe .

La valutazione e la certificazione delle competenze:

Al termine della scuola primaria è rilasciata ad ogni allievo una certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso formativo frequentato. La certificazione delle competenze non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici (ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale, ecc.), ma accompagna e integra tali strumenti normativi, accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite dagli allievi, ancorate a precisi indicatori dei risultati di apprendimento attesi. La certificazione si riferisce a conoscenze, abilità e competenze, in sintonia con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano.

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 6.2/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze.

In particolare, si rammenta che la certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria.

Il decreto precisa che i modelli sono adottati con provvedimento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e che i principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017. n. 742.

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Comunicazione degli esiti alle famiglie:



I momenti di comunicazione tra scuola e famiglia sono importanti poiché in essi si realizza l'interazione, lo scambio, il dialogo, tra i soggetti coinvolti, per migliorare l'azione di ciascuno nel rispetto delle competenze specifiche in vista della crescita dell'alunno e del raggiungimento del successo formativo. La valutazione del processo formativo risponde alla finalità di far conoscere all'alunno, la sua posizione rispetto agli obiettivi prefissati; ai docenti, l'efficacia delle strategie adottate; alla famiglia, i livelli conseguiti ed eventuali strategie da adottare in sinergia con la scuola.

Le comunicazioni degli esiti alle famiglie avvengono in vari momenti:

- due incontri individuali con le famiglie, ciascuno a metà quadrimestre (fine primo bimestre e fine terzo bimestre);
- due incontri individuali, per presa visione e discussione sui risultati dell'apprendimento e sul comportamento alla fine del primo e del secondo quadrimestre.

La documentazione del processo formativo:

Ogni ordine di scuola ha documenti normativi differenti e strumenti valutativi adeguati alle finalità specifiche e all'età dei propri alunni.

Nella scuola dell'infanzia i docenti documentano il profilo di ciascun alunno utilizzando il registro di sezione. La scheda di osservazione in uscita dalla scuola dell'Infanzia (realizzata tramite check – list) non è resa nota tramite consegna alle famiglie, ma costituisce la traccia per lo svolgimento del colloquio individuale di fine anno. Formalmente rappresenta uno strumento per il passaggio delle informazioni ai docenti della scuola primaria.

Nella scuola primaria i docenti documentano sul registro on-line dell'insegnante i risultati delle verifiche e le rilevazioni delle osservazioni, nei tre momenti: valutazione diagnostica, formativa, sommativa.

La scheda di valutazione costituisce lo strumento per formalizzare gli esiti della valutazione alle famiglie.

Le verifiche (orali, scritte, pratiche) saranno periodiche e sistematiche e si articoleranno in riferimento agli obiettivi e ai contenuti stabiliti nelle programmazioni disciplinari. In ogni prova saranno chiare le richieste e così la verifica servirà anche a rendere l'alunno consapevole del suo progresso o delle eventuali difficoltà e del lavoro necessario per conseguire gli obiettivi.

In base a quanto emerge in fase di verifica e di valutazione, i docenti adegueranno i piani d'intervento e le scelte didattiche.



Particolare cura sarà posta per la valutazione degli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e per gli alunni stranieri.

La valutazione e i suoi momenti:

La valutazione dell'alunno costituisce uno degli aspetti più significativi del processo di apprendimento-insegnamento e richiede una particolare attenzione da parte dei docenti chiamati ad effettuare valutazioni accurate ed oggettive degli esiti formativi.

La valutazione è parte integrante della progettazione didattica, non solo come momento di verifica degli apprendimenti ma come punto di riferimento per migliorare il progetto educativo- formativo e come momento di riflessione e di ricerca delle migliori strategie per promuovere in tutti gli alunni un apprendimento che valorizzi le loro potenzialità.

La valutazione è inoltre espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione individuale e collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo in materia di valutazione così recitano: "... La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo...".

Il ruolo che la valutazione deve svolgere, in particolare nella scuola primaria, non può pertanto esaurirsi nella mera registrazione del risultato finale; al contrario la funzione valutativa deve accompagnare in ogni sua fase la procedura didattica, fornendo tutti quegli elementi di informazione che sono necessari alla sua conduzione.

La valutazione periodica e finale è effettuata dai docenti contitolari sulla classe e si articola in diversi momenti.

- Valutazione iniziale o diagnostica

Serve ad individuare il livello di partenza degli alunni, le caratteristiche motivazionali e le attitudini al fine di accertare il possesso dei prerequisiti indispensabili per lo svolgimento dell'attività didattica.

- Valutazione in itinere o formativa

Si effettua durante il processo di apprendimento, è informativa, ha la funzione di feed-back, stimola e guida l'autovalutazione da parte dell'allievo sui propri processi,



favorisce il controllo e la rettifica dell'attività di programmazione dell'insegnante al fine di attivare eventuali correttivi all'azione didattica e/o di progettare attività di rinforzo e recupero.

- Valutazione finale o sommativa

Viene effettuata per accertare i traguardi educativi raggiunti nelle singole discipline e in particolare, nella scuola primaria, deve concentrare l'attenzione e l'investimento educativo sull'evoluzione dell'apprendimento e non solo sul risultato.

È di competenza degli insegnanti la fase del giudizio e la responsabilità di esprimere una valutazione sull'esperienza formativa del soggetto, sui risultati raggiunti e di certificarla socialmente.

In base alle Indicazioni Nazionali del 2012 e alla certificazione delle competenze alla fine della scuola primaria la valutazione degli apprendimenti richiama l'attenzione su un nuovo costrutto di competenza: la scuola deve ripensare al proprio modo di procedere e valutare le singole discipline in base ad un processo globale di crescita individuale. Le conoscenze acquisite dagli alunni devono essere interrelate tra loro al fine di elaborare soluzioni ai problemi reali della vita quotidiana. La scuola deve dunque finalizzare il curricolo alla maturazione delle competenze, sulla base di traguardi fissati a livello nazionale. Nello scenario complesso e variegato della società contemporanea la scuola deve porre l'alunno al centro dell'azione educativa. Nella competenza confluiscono i contenuti e i saperi disciplinari dell'apprendimento formale, non formale ed informale.

Le strategie valutative non possono prescindere dall'esplicitarsi anche nelle fasi della progettazione e dell'attività didattica in classe; la valutazione non è un risultato finale autonomo ma si colloca all'interno dell'intero processo di valutazione dell'alunno.

Nella scuola primaria non è previsto un esame finale di licenza (D.L.vo n. 59/2004, art. 19, comma 3 – abrogazione dell'art. 148 del D.L.vo n. 297/1994).

Le disposizioni relative alla disciplina del primo ciclo di istruzione, in vigore dal 1° settembre 2017 (art. 26 d.Lgs. 62/17) fanno riferimento a:

- Legge 13 luglio, n. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- D.M. 3 ottobre 2017, n. 741: Regola l'esame di Stato conclusivo



del primo ciclo di istruzione.

- D.M. 3 ottobre 2017, n. 742: Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.
- Circolare miur 10 ottobre 2017, n. 1865: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Criteria di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

L'insegnamento dell'Educazione Civica, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 Giugno 2020, sarà oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricula. Data la trasversalità e la contitolarità della disciplina, sarà individuato un docente coordinatore dell'insegnamento che formulerà una proposta di valutazione, in sede di scrutinio, dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti del Team o del Consiglio di Classe. Le griglie di valutazione, elaborate dalla Commissione per l'Educazione Civica, saranno uno degli strumenti oggettivi di valutazione, applicati ai percorsi interdisciplinari, per registrare il progressivo sviluppo delle competenze previste nel Curricolo.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Molte famiglie di alunni della nostra scuola presentano uno svantaggio



socioeconomico che spesso si accompagna ad uno svantaggio culturale; ciò si esplicita in minori conoscenze, competenze ed abilità rilevate in ingresso in alcuni alunni provenienti da queste famiglie. La progettazione educativa, nel perseguire i valori e principi che ispirano il PTOF, fa riferimento alle discipline e a tutti i progetti trasversali, il curricolo e le attività finalizzate al miglioramento del successo formativo.

In quest'ottica, tutte le azioni prevedono una forte coerenza interna e una finalizzazione dell'educazione scolastica all'accrescimento e alla considerazione della centralità della persona.

L'educazione avendo come obiettivo finale la costruzione dell'identità personale tiene conto e si avvale degli input e delle esigenze provenienti dai seguenti ambiti: successo formativo, inclusione, integrazione e continuità.

Successo formativo, inclusione scolastica, integrazione e continuità.

Il pieno conseguimento dei traguardi formativi da parte di tutta la popolazione scolastica è l'obiettivo più importante della scuola e costituisce uno dei settori di massimo impegno del 3° Circolo Didattico "San Nicolò Politi".

La scuola si impegna a garantire il successo scolastico di tutti gli alunni, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza e considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative anche in collaborazione con gli Enti Locali e le altre agenzie educative del territorio.



Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori.

In riferimento alla Legge 8 ottobre 2010, n.170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" la scuola pone in evidenza le difficoltà che presentano tali alunni e mette in atto le linee guida del Decreto 5669 del 12 luglio 2011. Gli alunni vengono seguiti sin dalla scuola dell'infanzia per individuare eventuali fenomeni di dislessia (difficoltà nell'imparare a leggere), disgrafia (difficoltà nella realizzazione grafica), disortografia (difficoltà nei processi linguistici di transcodifica), discalculia (difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri) i disturbi specifici di apprendimento, per ribadire la principale finalità dell'istituzione scolastica il DIRITTO ALLO STUDIO.

Tali scelte sono bene espresse nel Piano annuale per l'inclusione (PAI), un documento programmatico di grande valore organizzativo e pedagogico per la nostra scuola elaborato e approvato dal Collegio dei Docenti nel giugno del 2018 e aggiornato, in sede di commissione di lavoro, nel mese di settembre di ogni anno.

Da un'attenta analisi delle varie situazioni presenti nel nostro istituto, emerge che all'interno della nostra scuola sono presenti aspetti che meritano attenzione riferiti a

:

- alunni con situazioni di svantaggio socio-culturale;
- alunni stranieri;
- alunni diversamente abili;
- alunni con D.S.A (non certificati).

Si tratta di soggetti qualificati come alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) che impongono



l'adozione di misure metodologiche e organizzative personalizzate e flessibili in pieno accordo con la famiglia.

Il Piano Annuale per l'Inclusione prevede:

- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.
- Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola in rapporto ai diversi servizi esistenti.
- Ruolo della famiglia e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.
- Valorizzazione delle risorse esistenti.
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Utilizzo dell'organico dell'Autonomia

Piano degli interventi per l'integrazione

Integrare la "diversità" e valorizzarla al fine del raggiungimento di una completa promozione una sempre gli obiettivi che il nostro Istituto si

è prefisso anche per i "diversamente abili". La loro integrazione si muove nel rispetto della legge riferimento è possibile creare le condizioni ottimali per un percorso formativo davvero credibile. coordinato da un docente referente segue il loro percorso formativo per attivare tutte le strategie più utili alla progettazione didattica



rispettosi delle potenzialità e dello stile di apprendimento di ciascuno. Per ogni alunno diversamente abile viene predisposto un fascicolo.

I docenti della classe, sostenuti dalla professionalità degli insegnanti di sostegno assegnati dal Ds per stabilire e perseguire gli obiettivi inseriti di anno in anno nel Piano Educativo Individualizzato, svolgono attività di osservazione e valutazione delle potenzialità dell'alunno.

Protocollo accoglienza alunni stranieri

Il protocollo di accoglienza è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF all'interno del Piano di Inclusione. Il documento contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento di tutti gli alunni. Un'attenzione particolare è riservata agli aspetti affettivo-relazionali degli alunni diversamente abili, degli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento, degli alunni con svantaggio socio economico familiare ed infine degli alunni di recente immigrazione e che si apprestano ad imparare la Lingua Italiana. Il protocollo definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici (il dirigente, i docenti il personale della segreteria, il personale ATA) traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Obiettivo del documento è ripensare e condividere con il Collegio Docenti gli strumenti concettuali, didattici e normativi che ci permettono di far sì che la diversità di esperienze, conoscenze, visione del mondo, sistema di valori dei nostri alunni diventi una risorsa. Scopo del lavoro, quindi, è orientare tutto il personale, prassi burocratiche e relazioni educativo-didattiche verso un sistema integrato che comprenda obiettivi comuni e percorsi condivisi nella Macro Area INCLUSIONE. Il protocollo, stilato in base alle indicazioni normative contenute nell'art.45 del D.P.R 31/08/1999 n.394, costituisce uno strumento operativo e pertanto, potrà subire integrazioni e revisioni sulla base delle esperienze realizzate.



Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico Docenti curricolari Docenti di sostegno

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo. Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico: Convoca e presiede il GLI e GLH di istituto. Esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti. Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria. Funzione strumentale inclusione: Collabora con il D.S; coordina le attività relative alla stesura del PAI; rileva i BES presenti nella scuola e raccoglie informazioni sul percorso scolastico di ogni alunno BES; supporta i docenti nella stesura e compilazione dei PDP; fornisce consulenza e materiale didattico ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione; informa e indirizza le famiglie agli incontri con lo "sportello d'ascolto" gestito dalla Dott.ssa Agata Nicoloso pedagoga referente dell'Osservatorio D'Area A. Territoriale n°8; monitora il livello di inclusività della scuola utilizzando strumenti strutturati reperibili in rete o concordati a livello territoriale (R A); raccoglie i Piani di lavoro BES e relativa documentazione (PDP); monitora i casi relativi alla dispersione scolastica; tiene contatti con le famiglie e i servizi sociali del comune di Adrano; partecipa come rappresentante della scuola primaria agli incontri del "Gruppo Piano" presso comune di Adrano settore Servizi Sociali; accoglie gli alunni stranieri e cura, insieme ai docenti, l'inserimento e l'integrazione all'interno del gruppo-classe.

Funzione strumentale Disabilità: Coordina gli incontri dei GLHI Operativi per la



revisione e l'aggiornamento dei PEI; prende contatti con l'equipe psico-medica-pedagogica ASP 3 di Adrano, con il Centro di Riabilitazione J. F. Kennedy e altri centri di riabilitativi; mantiene i rapporti con la cooperativa Sociale per le assistenti all'autonomia ed alla comunicazione; accoglie i nuovi docenti di sostegno e in accordo con il D.S. concordano la ripartizione degli alunni disabili; incontra la famiglie e raccoglie i Piani di lavoro e relativa documentazione (PEI,DF,PDF) G.L.H.I : Si occupa degli interventi sugli alunni con certificazione in base alla L.104 e convenzionati comma 5 e del Piano Educativo Individualizzato (PEI). All'inizio dell'anno scolastico viene costituito un gruppo di lavoro sull'handicap operativo composto dal Dirigente Scolastico, da almeno un rappresentante di classe degli insegnanti Infanzia e Primaria, dalle insegnanti di sostegno, dagli operatori dell'ASL, che si occupano dei casi, dai genitori e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno. Per esercitare le sue funzioni di competenza, il gruppo: individua e coordina le "linee di fondo" del PEI; elabora il Profilo Dinamico Funzionale da aggiornare a conclusione di ogni percorso scolastico nell'anno di passaggio all'ordine di scuola successiva; verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF. GLI: Entro il mese di giugno questo gruppo recepisce le proposte per la stesura o aggiornamento del PAI; rileva i BES presenti nell'istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, DSA, Disabili e l'inserimento degli alunni Stranieri; propone percorsi specifici di aggiornamento per gli insegnanti. Consigli di classe di interclasse/di intersezione: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale attraverso una griglia di osservazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione, strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli alunni con BES al contesto di apprendimento; progettazione e condivisione, progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umani, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro



(PEI e PDP) sia sulla base delle considerazioni pedagogiche e didattiche che in conseguenza di una documentazione clinica rilasciata dagli enti accreditati (ASP); collaborazione–scuola- famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno. Docenti curricolari che su specifico progetto organizzano laboratori di recupero in orario curricolare. Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera del PAI all’inizio dell’anno scolastico e verifica i risultati ottenuti alla fine dell’anno scolastico; esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l’inclusione esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e /o prevenzione concordate anche a livello territoriale. Osservatorio D’Area: L’Ufficio Scolastico Regionale ha disposto la costituzione in ogni provincia di Osservatori Provinciali sul fenomeno della Dispersione Scolastica “con finalità di promozione, coordinamento, sostegno e monitoraggio delle iniziative territoriali per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni” Si occupa di: - pianificazione Linee-guida per il territorio - sviluppo e realizzazione di progetti innovativi multidimensionali (alunni, genitori, docenti, territorio...) - raccordare le azioni promosse dalle R.E.P - valutare l’ efficacia delle azioni realizzate. R.E.P.: Si configurano come luogo privilegiato per l’ideazione e la messa in atto di interventi integrati e mirati che consentono la presa in carico di situazioni di disagio dello studente a sostegno del successo scolastico e formativo. Ogni REP, nell’ottica dell’autonomia e della flessibilità strategico-operativa, individuerà modalità e obiettivi prioritari da raggiungere coerentemente con le Linee guida e il Piano Integrato Distrettuale messo a punto da ogni singolo Osservatorio D’Area. L’impegno dei soggetti costituenti la REP, prevede azioni condivise sintoniche con i bisogni dei contesti sociali ad alto rischio di marginalità socio- economica- culturale e la stesura dell’” Accordo di rete per l’educazione prioritaria”. Il presente accordo rappresenta l’esito di un’intesa tra i componenti delle Istituzioni Scolastiche: 2° C.D “ Don Antonino La Mela” - 3° C.D. “ San Nicolò Politi”- 1°I.C. “ G.Guzzardi”- I.C. “Canonico Bascetta”. Le attività comuni poste alla base della R.E.P. sono: - prevenzione e lotta alla dispersione scolastica; - presa in carico condivisa delle situazioni problematiche; - cultura e promozione della legalità;



- promozione dell'educazione socio-affettiva. Alla fine di ciascun anno scolastico tutte le componenti approvano un documento di verifica delle attività svolte, in esso si sintetizzano i diversi contributi forniti dai componenti della REP. Il documento di sintesi viene predisposto dai docenti del GOSP di tutte le scuole, una copia della valutazione sarà inviata all'Osservatorio Distretto 8. GOSP: raccoglie le segnalazioni a livello di scuola relative ad alunni con svantaggio socio-economico e problematiche di tipo pedagogico. E' composto dal Dirigente, e dalle insegnanti Caporlingua, Longhitano, Abate, Gulisano e Fiorello. Si occupa di raccogliere le segnalazioni di frequenza saltuaria e/o assenze eccessive degli alunni. Ha rapporti con l'Osservatorio D'Area. Sportello pedagogico ha come finalità la consulenza rivolta agli insegnanti e alle famiglie degli alunni della scuola Primaria e dell'Infanzia. Trattamento logopedico: Percorso riabilitativo con alunni di 3 anni della scuola dell'Infanzia promosso dall'Osservatorio d'Area distretto n.8. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti. La formazione è il pilastro sul quale si fonda un reale cambiamento delle metodologie e delle prassi di didattiche nella prospettiva del miglioramento dell'inclusività di un'istituzione scolastica. Sarebbe auspicabile proseguire e coinvolgere le docenti curricolari nella formazione specifica sulla didattica disciplinare inclusiva, sulle nuove tecnologie per l'inclusione e sull'apprendimento cooperativo per incrementare la conoscenza delle attività didattiche ed educative che consentono un approccio inclusivo a favore di tutti gli alunni. Nel corso dell'anno scolastico si prevede di organizzare iniziative e corsi di formazione per i docenti di scuola dell'Infanzia che di scuola Primaria relativi alle problematiche presenti negli alunni con BES. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando i punti di forza e criticità. Per quanto riguarda la modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza di ogni alunno con BES/DSA/Disabile/Straniero, sarà valutato in base ai progressi, all'impegno e alle competenze acquisite. Relativamente ai percorsi personalizzati, il team dei docenti, concorderanno le modalità di raccordo con le



discipline in termini di contenuti e competenze. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola. Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano: i referenti Area 3 Disabilità e BES, i docenti di sostegno specializzati e tutte le figure professionali che collaborano all'interno dell'istituto. In alcuni momenti dell'anno scolastico possono essere presenti all'interno della scuola altre figure professionali, riferite a specifiche progettazioni, che forniscono a vario titolo un ulteriore supporto alle azioni di sostegno suddette (conduttori di laboratori sportivi o altri esperti). Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi e lezioni ordinarie. Le ore assegnate a ciascun alunno vengono stabilite dal D.S., valutata la diagnosi funzionale e, tenendo conto dei docenti di sostegno in organico e delle conclusioni degli organi della scuola (GLIS- GLHI). Sono presenti Progetti di istruzione domiciliare per ragazzi che non possono frequentare regolarmente le attività didattiche. L'organizzazione scuola prevede, per lo svolgimento delle attività, azioni metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso: - Attività laboratoriale - Attività per piccolo gruppo (classi aperte) - Tutoring - Attività individualizzata. Relativamente ai PDF, PEI e PDP il consiglio di classe di interclasse / intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dalle Ins. Referenti, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (lavori di gruppo, verifiche colloqui, griglie,) che consentono di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

L'Istituto opera attraverso procedure condivise di intervento sulla disabilità e sul disagio con le seguenti strutture: Équipe multi-disciplinare ASP 3, centro di riabilitazione J. F. Kennedy, centri di aggregazione sociali e comunali Servizi Sociali del Comune di Adrano. Nel territorio sono presenti: AFAE (Ass. audiolesi) , Polizia di Stato, Carabinieri, Corpo di Polizia Municipale, Corpo Forestale, ASS. Nazionale Carabinieri in congedo, – Fraternità di Misericordia e Gruppo Fratres, AVIS, U.N.I.T.A.L.S.I. Lions Club, Pro - Loco, Protezione Civile Adrano, Scout, Polisportiva " ADERNO", P.T.O. Adrano, Pallavolo femminile San Giuseppe, A.S.D. Basket di Adrano, Oratori



Parrocchiali. La scuola si propone di stabilire con le suddette strutture Accordi di programma, Protocolli di intesa. Ruolo della famiglia e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Le famiglie saranno coinvolte nella compilazione dei PDP e nei passaggi essenziali dei percorsi scolastici dei figli, anche come assunzioni di corresponsabilità educativa, sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato. In accordo con le famiglie verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Nel corso dell'anno scolastico sono previsti incontri periodici e programmati al fine di monitorare i processi di apprendimento e individuare azioni di miglioramento. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi. L'educazione inclusiva necessita di una didattica di qualità comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di tutti gli allievi, in cui la "diversità" vissuta come stimolo e comune arricchimento. Le modalità organizzative, riadattando i percorsi curricolari alla luce dei differenti bisogni educativi (speciali e non) degli alunni, ha lo scopo di garantire un'uguaglianza di opportunità formative, che trovano la loro realizzazione nelle pratiche di differenziazione, individualizzazione e personalizzazione educativo-didattica. Ogni team docente, che avrà rilevato all'interno della propria classe la presenza di alunni con BES o con disabilità, predisporrà un curriculum con percorsi individualizzati per ciascun alunno prevedendo specifiche metodologie operative, strategie per l'apprendimento, obiettivi trasversali e metacognitivi, misure dispensative, strumenti compensativi e tempi flessibili atti a promuovere negli alunni l'acquisizione di adeguate conoscenze, competenze ed abilità con adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno e favorire lo sviluppo della persona nel rispetto della propria individualità-identità. Per il successivo anno scolastico, settimanalmente, saranno predisposte attività di potenziamento/rinforzo con il piccolo gruppo (classi aperte) in ambienti di apprendimento, fuori dall'aula, per classi parallele. Valorizzazione delle risorse esistenti. L'individuazione da parte del Dirigente di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando una logica qualitativa, sulla base di un progetto di inclusione che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento. L'ambito specifico di competenza della scuola sarà: - valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente; - valorizzazione degli alunni attraverso l'apprendimento cooperativo, il peer-tutoring, i piccoli gruppi attività a classi aperte; - valorizzazione e utilizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali degli strumenti esistenti nella scuola per lavorare sull'inclusione e sulla continuità didattica; - utilizzo delle Lavagne Multimediali Interattive e dei software didattici e facilitativi per la partecipazione di tutti gli alunni; - Attivazione "Sportello di Ascolto" per docenti e famiglie. - Attivazione Progetto di Logopedia L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive: - assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti; - assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità; - assegnazione dell'assistente alla comunicazione; - finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni; - costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa; - costituzione di reti di scuole in tema di inclusività; - costituzione di intese con gli Enti locali, i servizi socio-sanitari e specialisti operanti nel territorio. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno e la piena realizzazione di sé nella propria specificità per consentire a ciascuno di sviluppare un proprio progetto di vita futura. Notevole importanza



viene data ai progetti Continuità e Accoglienza, anche nell'ambito dell'accordo di R.E.P, per supportare gli alunni nei delicati momenti di passaggio fra i diversi gradi scolastici e favorire un buon inserimento. Nel nostro Circolo vengono realizzati all'inizio di ogni anno scolastico progetti didattico/educativi volti a favorire l'accoglienza, la socializzazione e l'inserimento di ciascun alunno nella classe e/o sezione di appartenenza e per gli alunni stranieri il progetto di L.2. In corso d'anno inoltre vengono proposte attività relative al progetto continuità per la realizzazione del curricolo sia verticale (passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria/ passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado) che orizzontale (socializzazione e inclusività degli alunni appartenenti a classi e gruppi diversi).. In corso d'anno vengono proposte incontri periodici tra diversi ordini di scuola, collaborazione per la prevenzione e la rilevazione di particolari situazioni critiche. Si intende creare una raccolta di documentazione di accompagnamento (PDP, considerazioni rilevate dai docenti e relazioni a carattere psicopedagogico e didattico) che possa aiutare l'alunno con disturbo di apprendimento nel successivo percorso formativo. la Commissione Formazione Classi provvederà all'inserimento nella classe più adatta degli alunni con disabilità e i Bisogni educativi speciali. Particolare attenzione viene rivolta all'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

B. Risorse professionali specifiche, Insegnanti di sostegno (attività individualizzate e di piccolo gruppo/attività laboratoriali integrate) SI AEC(attività individualizzate e di piccolo gruppo/attività laboratoriali integrate) SI Funzioni strumentali/coordinamento SI Referenti di Istituto (disabilità, DSA,BES) SI Psicopedagogisti e affini esterni SI Insegnanti Potenziamento SI C. Coinvolgimento docenti curricolari Attraverso coordinatori di classe con alunni BES Partecipazione a GLI SI Rapporti con famiglie SI Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva SI Docenti con specifica formazione Partecipazione a GLI SI Rapporti con famiglie SI Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva SI Altri docenti Partecipazione a GLI SI Rapporti con famiglie SI Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva SI D. Coinvolgimento personale ATA Assistenza alunni disabili SI Progetti di inclusione SI E. Coinvolgimento famiglie Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva SI Coinvolgimento in progetti di inclusione SI Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante NO F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali Accordo di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità, disagio e simili. SI G. Formazione docenti Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva SI



MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

Ruolo della famiglia e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Le famiglie saranno coinvolte nella compilazione dei PDP e nei passaggi essenziali dei percorsi scolastici dei figli, anche come assunzioni di corresponsabilità educativa, sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato. In accordo con le famiglie verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Nel corso dell'anno scolastico sono previsti incontri periodici e programmati al fine di monitorare i processi di apprendimento e individuare azioni di miglioramento.

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

<u>Modalità di rapporto scuola-famiglia:</u>	Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva Coinvolgimento in progetti di inclusione Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante
--	--



VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ e BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La valutazione:

- è effettuata facendo riferimento al Piano Annuale d'Inclusione (documento che riassume tutte le attività di inclusione dell'Istituto) - nel caso di alunni in possesso di certificazione da parte dell'Azienda Sanitaria Locale la valutazione terrà conto del PEI e farà riferimento al comportamento, alle discipline, alle attività svolte; - nel caso di studenti con diagnosi di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) certificati è effettuata tenendo conto del PDP e farà riferimento al livello di apprendimento conseguito attraverso l'uso delle misure dispensative e degli strumenti compensativi.

PROVE DI VERIFICA Per gli alunni in possesso di certificazione e con disturbi specifici di apprendimento (DSA) adeguatamente certificati, le modalità ed i contenuti delle prove di valutazione e di verifica degli apprendimenti, vengono stabiliti dai consigli di classe.

ALUNNI OSPEDALIZZATI La valutazione per gli alunni che frequentano corsi di istruzione funzionanti in ospedale o in case di cura è effettuata nelle sottoindicate modalità: □ per gli alunni che frequentano per una frazione temporale inferiore rispetto a quella trascorsa dall'alunno/a a scuola la valutazione sarà effettuata dai docenti della scuola sulla base degli elementi trasmessi dai docenti che hanno impartito gli insegnamenti in detta frazione temporale; □ per gli alunni che frequentano per una frazione temporale superiore rispetto a quella trascorsa dall'alunno/a a scuola la valutazione sarà effettuata dai docenti che hanno impartito gli insegnamenti in detta frazione temporale senza previa intesa con i docenti della scuola di riferimento che può comunque trasmettere elementi valutativi in proprio possesso.

ALUNNI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO IRC
Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento IRC e la cui famiglia abbia fatto esplicita richiesta di svolgimento di attività alternative la valutazione è a cura



dell'insegnante preposta a tali insegnamenti ed è resa con nota distinta nella quale vengono descritti con giudizio sintetico l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti. ALUNNI CHE SEGUONO PERCORSI DI ISTRUZIONE PARENTALE Gli alunni che seguono percorsi di istruzione parentale e i cui genitori inoltrano richiesta alla scuola, sosterranno esami di idoneità per il passaggio alla classe successiva in qualità di candidati esterni, davanti ad una commissione appositamente costituita con decreto dirigenziale ALUNNI STRANIERI IN FASE DI ALFABETIZZAZIONE Sarà privilegiata la valutazione formativa rispetto a quella certificativa e si farà riferimento ai seguenti indicatori: □ rapporti con coetanei e adulti (socializzazione) □ rispetto regole comuni (comportamento) □ partecipazione alle attività □ apprendimento In riferimento alla data di iscrizione dell'alunno: Nel I quadrimestre la valutazione, potrà: - non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione); - essere espressa in base al personale percorso di apprendimento; - essere espressa solo in alcune discipline. Sul documento di valutazione verrà utilizzata, se necessario, la seguente dicitura: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" oppure " la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua". Nel II quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione finale non sarà semplice media delle misurazioni rilevate, ma terrà in considerazione i seguenti indicatori: □ percorso degli alunni; □ progressione negli apprendimenti □ gli obiettivi raggiungibili □ la motivazione □ la partecipazione □ l'impegno

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire al bambino/ragazzo un percorso formativo organico e completo, sia in verticale che in orizzontale, con particolare attenzione alle varie forme di diversità e di disagio. Le motivazioni che stanno a fondamento della continuità didattica sono di carattere psicologico, pedagogico/didattico e socio-educativo. Porre attenzione all'aspetto della continuità educativa significa: - tener presente le caratteristiche distintive dei diversi ordini di



scuola; - garantire la coesistenza di aspetti di continuità e di differenziazione nel processo di formazione e di apprendimento di ciascuno. In questo senso va interpretata l'offerta di un curriculum continuativo tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria. Da alcuni anni, il Collegio dei Docenti, articolato per intersezione e interclasse, lavora sui temi del curriculum verticale e sulla programmazione di una didattica per competenze, sviluppando una pratica di formazione e autoformazione di tutti i docenti sostenuta dai finanziamenti dell'USR Sicilia "Misure di accompagnamento alle Indicazioni Nazionali per il curriculum" e anche dalla partecipazione ai seminari tematici proposti dall'USR Sicilia. La nostra scuola dunque vuole attribuire valenza e significato ad un passaggio delicato e fondamentale, dalla scuola dell'infanzia alla primaria, che ogni bambino e bambina vive con il proprio modo di sentire, di percepire, di guardare. vuole pianificare un percorso che ormai da tempo si svolge nel nostro Istituto, cercando di arricchirlo con momenti operativi, che possano essere gratificanti e importanti per i bambini che devono affrontare il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. Si sceglie di dare a ciascuno la possibilità di sentirsi capace di respirare un clima di benessere come punto di forza per affrontare con fiducia le nuove situazioni. L'obiettivo principale è quello di instaurare fin dai primi momenti un rapporto rassicurante e di fiducia nella nuova realtà scolastica. La continuità tra scuola infanzia e primaria è poi comunque condivisa e realizzata tramite obiettivi comuni tra i due ordini scolastici dell'istituto: - incontri tra i docenti delle classi prime della primaria e i docenti dell'infanzia al fine di offrire dati e conoscenze sugli alunni in entrata per capire e valutare le esperienze e per una formazione delle classi che sia il più possibile omogenea; - momenti condivisi tra i docenti dei due ordini di scuola sulle scelte educative dell'istituto, attraverso un curriculum verticale come linea di unione per la crescita di ogni alunno. -presenza delle insegnanti di scuola dell'infanzia nei primi giorni di frequenza degli alunni della prima classe di scuola primaria per favorire un passaggio graduale e sereno nel successivo ordine di scuola. La continuità educativa tra Scuola dell'infanzia e primaria vede anche nella formazione delle classi prime uno dei suoi momenti più significativi per il necessario rispetto della conoscenza del percorso formativo dell'alunno. La



continuità tra la Scuola Primaria e le Scuole Secondarie di primo grado del territorio è realizzata attraverso incontri e attività comuni tra gli alunni dei due ordini di scuola, visite degli istituti e presentazione dell'offerta formativa durante le giornate dedicate all'OPEN DAY. Inoltre, in considerazione dell'importanza della continuità orizzontale, la scuola si apre alla famiglia, al territorio circostante e alla società sempre più multietnica e si adopera per instaurare, consolidare e formalizzare con accordi e protocolli d'intesa i rapporti con le altre agenzie educative presenti sul territorio e con il variegato e vivace mondo dell'associazionismo locale. Ambienti di apprendimento. Non più la classe in laboratorio ma il laboratorio in classe. Gli ambienti in cui la scuola ed i nostri alunni sono immersi producono stimoli culturali che è necessario interconnettere. Occorre un'organizzazione didattica che aiuti a superare la frammentazione della conoscenza e ad integrare le discipline in nuovi quadri d'insieme. A tutti i docenti di scuola primaria e di scuola dell'infanzia si chiede di trasformare gli ambienti di apprendimento, i linguaggi della scuola, gli strumenti di lavoro ed i contenuti con il chiaro scopo di: - Arricchire il curricolo con didattica laboratoriale; - Valorizzare il territorio locale e l'esperienza attiva e concreta in contesti significativi e reali per l'allievo. Il processo di autovalutazione iniziato e annualmente aggiornato con il RAV ha indicato la pista da seguire per l'elaborazione del successivo Piano di Miglioramento. Le azioni da mettere in campo attengono alla predisposizione di aule attrezzate e alla ricerca di metodologie innovative che aiutino a valorizzare la dimensione relazionale e gli aspetti affettivo- emotivi dell'apprendimento quali l'apprendimento sociale (peer - tutoring, laborialità, approccio collaborativo, apprendimento sociale in contesto significativo, discussione, compiti esperti). Per effetto del comma 57 della legge 107 del 2015 si chiede alla scuola italiana di predisporre "...azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale". L'innovazione digitale rappresenta per la scuola l'opportunità di superare il concetto tradizionale di classe, per creare uno spazio di apprendimento aperto sul mondo nel quale costruire il senso di cittadinanza e realizzare "una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", le tre priorità di Europa 2020. Già da molti anni il 3° Circolo "San Nicolò Politi" è impegnato



a realizzare il progressivo sviluppo di ambienti di apprendimento nei quali il flusso delle esperienze formative è significativamente supportato dalle TIC, in modo da ampliare l'interattività, l'accesso alle risorse di rete e la condivisione on line dei materiali. Cresce, nella nostra scuola, il numero dei docenti che richiede l'accesso all'editoria digitale e ai testi digitali. Aspetti metodologici Da anni il Collegio dei Docenti, nel rispetto della libertà di insegnamento, è attivamente impegnato ad elaborare le più efficaci strategie dell'insegnamento e ha individuato alcune impostazioni metodologiche di fondo: § Costruire rapporti sereni tra allievi, tra allievi ed insegnanti, tra scuola e famiglie § Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni § Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità § Valorizzare le abilità di ciascuno § Favorire l'autonomia degli alunni attraverso la valorizzazione dei successi personali § Favorire la partecipazione responsabile alla vita di gruppo § Sviluppare la capacità critica e di scelta § Proporre attività e stimoli diversificati § Educare all'acquisizione di un metodo di studio individuale ed esalta la metodologia del lavoro di gruppo § Incoraggiare l'apprendimento collaborativo § Realizzare percorsi didattici con modalità laboratoriali § Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere § Stimolare l'abitudine di apprendere ad apprendere

Approfondimento

In allegato può essere visionato l'intero Piano Annuale per l'Inclusione adottato dalla nostra scuola.

	Partecipazione a GLI
--	----------------------



Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curriculari (Coordinatori classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curriculari (Coordinatori classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curriculari (Coordinatori classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curriculari (Coordinatori classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Personale ATA	Progetti di inclusione/laboratori integrati
Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione	Procedure condivise di intervento sulla disabilità



multidisciplinare	
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola



l'inclusione territoriale	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole



Insegnamenti e quadri orario

III CD S.NICOLO' POLITI ADRANO

SCUOLA DELL'INFANZIA

**Quadro orario della scuola: SCUOLA INFANZIA CAPPELLONE
CTAA09001P**

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: C.D. III ADRANO CTEE09001X

27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Il monte ore previsto per l'insegnamento dell'Educazione Civica è di 33 ore. In allegato le quote orare previste per ogni disciplina.



Allegati:

Approfondimento

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica
33 ore

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA PRINCIPI

ART.1 LEGGE 92/20191.

L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

2. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Art. 3 LEGGE 92/2019

Vengono assunte a riferimento le seguenti tematiche:

- a) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- c) educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'articolo 5;
- d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- e) educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e



- agroalimentari;
- f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- a) formazione di base in materia di protezione civile.

Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva. Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura. Come citato nel documento agenda 2030 "NESSUNO ESCLUSO" cioè nessuno deve essere lasciato indietro. La scuola dell'infanzia pone le basi per lo sviluppo di un futuro cittadino del mondo cosicché dall'anno scolastico 2020-21 è stata introdotta l'educazione civica che promuove l'attivazione di attività di sensibilizzazione finalizzate alla formazione di responsabilità nei confronti della comunità e del mondo e che vede nelle norme inserite nella costituzione italiana un nuovo senso di appartenenza rispettoso e partecipato. Un altro aspetto da non trascurare è di rieducare adulti e bambini insieme ad una logica che abbia a cuore la natura e le sue risorse per evitare i danni dell'ecosistema ma anche sprechi, consumi eccessivi ed immotivati che già nelle piccole azioni di ogni giorno possono essere evitati. Anche la consapevolezza dei crescenti problemi d'inquinamento ci porta ad educare le nuove generazioni fin della più tenera età ad una cultura dell'attenzione e del rispetto di regole condivise per la tutela del mondo e delle sue fonti naturali.

Con la diffusione delle tecnologie anche i bambini nella fascia 3-5 anni sono diventati "consumatori" di contenuti digitali tenendo conto di questi cambiamenti la scuola dell'infanzia si propone di attivare interventi formativi con una didattica attiva e laboratoriale.

SCUOLA INFANZIA

QUADRO ORARIO

1. Tempo ridotto - 25 ore settimanali
2. Tempo normale - 40 ore settimanali

SCUOLA PRIMARIA

QUADRO ORARIO



1. Tempo pieno Modello orario a 49 quote orarie pari a 40 ore settimanali
2. Tempo normale Modello orario a 33 quote orarie pari a 27 ore settimanali
3. Tempo normale Modello orario a 35 quote orarie pari a 29 ore settimanali

Scuola dell'infanzia:

giornata scolastica sezioni a tempo ridotto

<i>TEMPI</i>	<i>ATTIVITA'</i>	<i>SPAZI</i>	<i>VALENZA EDUCATIVA</i>
8.05/8.35	Ingresso/ gioco libero	Aula	Relazionale
8.35/9.15	Attività di routine (calendario, presenze, grafico del tempo)	Aula	Comunicativa Relazionale (acquisizione di regole comunitarie) Logico - simbolica
9.15/9.40	Socializzazione	Salone	Relazionale
9,40/10,30	Attività strutturata	Aula	Sviluppo abilità e competenze
10.30/ 11.45	Gioco libero e guidato	Aula,	Relazionale



		salone,cortile	Abilità motorie
11.45/12.00	Riordino materiale e preparazione al pranzo	Aula Bagno	Abilità manuali emotorie Autonomia
12.00/13.00	Pranzo	Sala mensa	Socio- relazionale Alimentare- nutrizionale
13.00/15.40	Gioco libero e strutturato, attività di laboratorio, riordino materiale	Aula Salone	Cognitiva Creativa Relazionale Affettiva
15.00- Lu 16.00- Ma,Me,Gi ,Ve	Uscita	Aula	Espressiva Abilità motorie Autonomia

Giornata scolastica sezioni a tempo normale

TEMPI	ATTIVITA'	SPAZI	VALENZA EDUCATIVA
8.05/8.35	Ingresso/ gioco libero	Aula	Relazionale
8.35/9.15	Attività di routine	Aula	Comunicativa



	(calendario, presenze, grafico del tempo)		Relazionale (acquisizioni di regole comunitarie) Logico - simbolica
9.15/9.40	Gioco libero e guidato	Salone	Relazionale
9.40/ 10.30	Attività strutturata	Aula	Sviluppo abilità e competenze
10.30/ 11.00	Merenda	Aula	Alimentare - nutrizionale
11.00/12.00	Attività guidata	Aula	Sviluppo abilità e competenze
12.00/13.00	Gioco libero e strutturato ,attività di laboratorio, riordino materiale	Aula SaloneCortile	Cognitiva Creativa Relazionale Affettiva
13.00/13.05	Uscita	Aula	Espressiva Abilità motoria Autonomia



RIPARTIZIONE ORARIA DISCIPLINE SCUOLA PRIMARIA

Il modello orario per le classi a 33 quote orarie pari a 27 ore prevede la tradizionale divisione delle discipline di studio in due ampie macro aree: la prima linguistico-antropologica e la seconda logico-matematico-scientifica. Ciascuno dei due ambiti viene assegnato ad un singolo docente che diviene contitolare della classe unitamente ai colleghi di Religione Cattolica e Lingua Straniera, laddove all'interno del team non siano presenti insegnanti con tale competenza. Tutti i docenti della classe sono contitolari e hanno pari responsabilità, con una strutturazione da team docente.

Il modello orario per le classi a 35 quote orarie pari a 29 ore prevede la tradizionale divisione delle discipline di studio in due ampie macro aree: la prima linguistico-antropologica e la seconda logico-matematico-scientifica. Ciascuno dei due ambiti viene assegnato ad un singolo docente che diviene contitolare della classe unitamente ai colleghi di Religione Cattolica e Lingua Straniera, laddove all'interno del team non siano presenti insegnanti con tale competenza. La Legge di Bilancio 2022 (L. 234 del 30 dicembre 2021) ha introdotto l'insegnamento obbligatorio di educazione motoria della scuola primaria, da subito nelle classi quinte e poi a regime nelle altre classi. Tutti i docenti della classe sono contitolari e hanno pari responsabilità, con una strutturazione da team docente.

MATERIE/ Classe	1°	2°	3°	4°	5°
Italiano	7	7	6	6	6
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	2	2	2	2
Matematica	6	6	6	6	6



Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Educazione fisica	1	1	1	2	2
Arte e immagine	2	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Inglese	2	2	3	3	3
Religione	2	2	2	2	2
Laboratori	6	6	6	7	7
Totale quote orarie settimanali	33	33	33	35	35



TEMPO PIENO

Tale organizzazione prevede, naturalmente, una risorsa di tempi di cura maggiore e un ritmo di apprendimento più disteso, ma anche più vario, sull'asse temporale e qualitativo della proposta formativa. Il modello orario a 49 quote orarie pari a 40 ore (tempo pieno) prevede la tradizionale divisione delle discipline di studio in due ampie macro aree: la prima linguistico-antropologica e la seconda logico-matematico-scientifica. Ciascuno dei due ambiti viene assegnato ad un singolo docente che diviene contitolare della classe unitamente ai colleghi di Religione Cattolica e Lingua Straniere, laddove all'interno del team non sono presenti insegnanti con tale competenza.

MATERIE/ Classe	1°	2°	3°	4°	5°
Italiano	8	8	8	8	8
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1	2	2	2	2
Matematica	8	8	7	7	7
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1



Educazione fisica	2	2	2	2	2
Arte e immagine	2	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Inglese	2	2	3	3	3
Religione	2	2	2	2	2
Laboratori	8	8	8	8	8
Mensa e dopo mensa	10	10	10	10	10
Totale quote orarie settimanali	49	49	49	49	49



Curricolo di Istituto

III CD S.NICOLO' POLITI ADRANO

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

Il curricolo della scuola è la sintesi progettuale e operativa delle condizioni pedagogiche, organizzative e didattiche che consentono di realizzare un insegnamento efficace e adeguato agli alunni, tenuto conto degli obiettivi formativi prioritari elencati nella L.107/2015, delle risultanze del RAV, delle azioni progettuali previste nel Piano di Miglioramento e nel rispetto delle Indicazioni Nazionali che fissano gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e dei ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza. Gli esiti del processo di autovalutazione pubblicati nel RAV 2015 e confermati nel RAV 2018 hanno consentito di individuare come priorità di intervento azioni volte a garantire a tutti gli alunni adeguata acquisizione delle competenze nella lingua italiana e in matematica e adeguato sviluppo delle competenze trasversali di Cittadinanza e Costituzione. Favorire e promuovere le risorse degli alunni (conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni) consente a ciascuno di affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle potenzialità e attitudini individuali. Non sono stati inoltre trascurati i bisogni rilevati in merito al potenziamento delle competenze in lingua inglese e potenziamento delle discipline motorie nonché azioni per contrastare il fenomeno della frequenza passiva, anticamera della dispersione scolastica. L'insegnamento della Religione Cattolica è disciplinata dagli accordi concordatari e per i traguardi per lo sviluppo delle competenze si fa riferimento al D.P.R. dell' 11 febbraio del 2010. I curricoli completi di Infanzia e Primaria sviluppati per ogni campo di esperienza e di disciplina in obiettivi di apprendimento, contenuti e metodologia, rispettano le finalità, e i traguardi per lo



sviluppo delle competenze posti dalle Indicazioni; essi si trovano depositati nell'Ufficio della Direzione presso la sede dell'Istituto e sono registrati sulla piattaforma ARGO che fornisce il software per il registro on-line. I curricoli vengono periodicamente verificati in sede di programmazione didattica. La progettazione didattica promuove: • l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari; • la ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari Per la sua efficacia richiede la collaborazione fra i docenti e il coordinamento didattico svolto dai coordinatori d'Interclasse e d'Intersezione.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Curricolo verticale



Sulla base delle Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia e il Primo Ciclo di Istruzione, i docenti del 3° Circolo Didattico di Adrano hanno elaborato il curricolo verticale delle singole discipline, individuando la competenza chiave europea di riferimento, fissando gli obiettivi di apprendimento in ogni annualità e definendo gli specifici contenuti secondo un'ottica di continuità del percorso di crescita personale e di apprendimento disciplinare nell'arco di tutto il primo ciclo dell'istruzione. Nella Scuola Primaria il curricolo definisce: • finalità • traguardi di sviluppo delle competenze (sono piste da percorrere per garantire uno sviluppo integrale della persona e posti al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di I grado); • obiettivi di apprendimento (ritenuti strategici per lo sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni, definiti al termine del terzo e quinto anno della scuola primaria). Gli obiettivi rappresentano riferimenti ineludibili per gli insegnanti, costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La nostra scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione. Compito specifico è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo. E' inoltre compito peculiare porre le basi per l'esercizio attivo della cittadinanza, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi sin dalla scuola dell'infanzia. Per tale ragione e in ossequio alla MISSION del nostro istituto, l'azione didattica non si limiterà



ad una prospettiva disciplinare; i contenuti, proprio per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, saranno caratterizzati da maggiore trasversalità e saranno soggetti ad un'azione di ristrutturazione continua da parte dei ragazzi, facendo ricorso anche a modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento. Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, i docenti progettano percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Nella progettazione del curricolo si assume come orizzonte di riferimento il quadro delle otto competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono: □ comunicazione nella madrelingua □ comunicazione nelle lingue straniere □ competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia □ competenza digitale □ imparare ad imparare □ competenze sociali e civiche □ spirito di iniziativa e imprenditorialità □ consapevolezza ed espressione culturale La costruzione del curricolo si basa su un ampio spettro di strategie e competenze in cui sono intrecciati e interrelati il sapere, il saper fare, il saper essere.

Utilizzo della quota di autonomia

A partire dall'a.s 2009/2010 l'Istituto ha stabilito la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria, su proposta del Collegio dei docenti, in maniera conforme a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di autonomia didattica, art. 4 del D.P.R. n.275/99 che, al punto b del comma 2, individua, tra le forme di flessibilità che le scuole possono



adottare ..."la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curricolo obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui". La quota dell'autonomia è stata ricavata scegliendo di ridurre la durata della lezione da 60 a 50 minuti. Lo spazio orario ottenuto è utilizzato per organizzare momenti di co-presenza dei docenti utili a realizzare: □ il recupero degli apprendimenti, da realizzarsi tramite interventi rivolti all'intero gruppo classe o ad una parte di esso con le stesse esigenze di recupero degli apprendimenti; □ la realizzazione di attività laboratoriali - queste potranno interessare l'intero gruppo classe o parte di esso anche riunito con altri gruppi per classi parallele o provenienti da altri anni di corso. Tali attività sono quelle previste nel PTOF e tutte le occasioni culturali che di volta in volta sono proposte sul territorio. In primo luogo essa tiene conto dei tempi di attenzione e dei ritmi di apprendimento degli alunni di questa fascia di età. La scelta, operata dall'Istituto, di attuare una riduzione dell'unità di insegnamento risulta funzionale alla impostazione di un'azione didattica che vuole essere attenta ai ritmi di apprendimento degli alunni e si prefigge di essere più incisiva ed efficace. In secondo luogo, questa diversa organizzazione dell'orario permette di ottimizzare le risorse umane interne alla scuola per attuare percorsi di insegnamento individualizzato ed ampliare il piano dell'offerta formativa. Infatti, il tempo di lezione guadagnato dalla riduzione dell'unità di insegnamento consente di creare un monte ore annuale da dedicare a tutta una serie di attività che rendono il percorso scolastico degli alunni più diversificato e flessibile.

Dettaglio Curricolo plesso: SCUOLA INFANZIA CAPPELLONE



SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La Scuola dell'Infanzia costruisce la sua titolarità di "prima scuola" del bambino, e concorre alla formazione armonica e integrale della sua personalità. Come da Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia (4 settembre 2012)"... l'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza..."

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Si allega il curricolo verticale di scuola dell'infanzia.

Allegato:

[Curricolo verticale scuola infanzia. pdf](#)

Dettaglio Curricolo plesso: C.D. III ADRANO

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

Si allega il curricolo orizzontale di scuola primaria.



Allegato:

[Programmazione orizzontale scuola primaria a.s.2022.23 compresso.pdf](#)

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● SALUTARE E' SALUTARE

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

· Superare il pensiero antropocentrico



Obiettivi ambientali

· Maturare la consapevolezza del legame
imprescindibile fra le persone e la CASA
COMUNE



Obiettivi economici

Risultati attesi



Acquisire il concetto di salute e benessere; conoscere le norme igienico-sanitarie e dinamico-posturali; promuovere principi legati a una sana e corretta alimentazione; divenire consapevoli delle scelte alimentari, acquisizione di un migliore rapporto con il cibo per la promozione di una sana alimentazione e di un corretto stile di vita.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare
- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

Utilizzo della didattica laboratoriale per la raccolta di informazioni e di materiali fotografici. Saranno utilizzate letture e approfondimenti relative agli argomenti trattati, sarà svolta un'analisi di eventi e situazioni, formulati problemi e trovate soluzioni.

Destinatari

- Studenti



Tempistica

- Annuale



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

III CD S.NICOLO' POLITI ADRANO - CTEE09000V

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Si allega file

Allegato:

[EDUCAZIONE CIVICA- DOC. VALUTAZIONE E GRIGLIE 3 CIRCOLO.pdf](#)

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

si allega file

Allegato:

[Regolamento per la valutazione dei processi e dei risultati di apprendimento.pdf](#)



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

La scuola si pone come finalità l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso tutti i progetti e le attività che propone. E' stato individuato un docente con incarico di Funzione strumentale dedicata all'inclusione degli alunni con BES. L'azione dei docenti è incoraggiante verso tutti gli alunni e viene riconosciuta dalle famiglie. Sono utilizzati laboratori espressivo-manipolativi per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nel piccolo gruppo. Gli insegnanti curricolari e di sostegno agiscono in sinergia per la formulazione dei PEI e gli obiettivi prefissati vengono monitorati regolarmente. Per gli alunni con BES, in accordo con le famiglie, sono formulati i piani personalizzati dove vengono esplicitati i descrittori del funzionamento delle abilità, le strategie metodologiche didattiche, gli strumenti compensativi e dispensativi utilizzati per migliorare le competenze disciplinari di base. Presso l'Istituto opera il GLHO, il GLI e il GOSP in collaborazione con l'Osservatorio D'Area. La scuola ha previsto un piano per l'integrazione e l'inserimento di alunni stranieri. Gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento, prevalentemente, provengono da ambienti con svantaggi socio- culturale ed economico. La scuola cerca di rispondere con progetti di recupero nei quali gli alunni sono messi in condizione di lavorare nel piccolo gruppo utilizzando prevalentemente laboratori espressivi. In adesione al piano regionale per lo sviluppo delle competenze di base è stata avviata l'attività di RicercAzione. Gli esiti rilevati sono positivi per la maggior parte degli alunni. La scuola si impegna per la valorizzazione delle eccellenze e per offrire nuove opportunità formative. A tal fine il Collegio ha deliberato di potenziare lo sviluppo delle competenze nella Madrelingua e nell'ambito logico - matematico con l'adesione a progetti di sviluppo della lettura e ai Giochi Matematici . E' stato incrementato di un'ora lo studio della lingua inglese nelle classi prime della Primaria. Con l'utilizzo dell'organico dell'autonomia sono state potenziate le attività laboratoriali. Anche le attività motorie sono state incrementate e valorizzate grazie all'adesione al progetto del MIUR-CONI "Sport di classe". La scuola ha ottenuto il finanziamento per la realizzazione di progetti PON che hanno contribuito sia ad incentivare la valorizzazione delle eccellenze che a potenziare le competenze, le conoscenze e le abilità degli alunni con difficoltà di apprendimento e/o svantaggio socio- culturale. I progetti PON sono stati



realizzati anche per la scuola dell'Infanzia, con ricadute positive all'interno delle sezioni.

Punti di debolezza:

Molte famiglie, a causa di gravi condizioni di disagio socio- economico non affrontano efficacemente le situazioni di Bisogni Educativi Speciali segnalati dai docenti. Inoltre, i docenti rilevano che non sempre le famiglie sostengono con un rinforzo a casa quanto fatto a scuola o concordato nel PDP non permettendo ai bambini di colmare le lacune individuate. Inoltre, non sempre i docenti riescono a svolgere attività di recupero e potenziamento, in orario di compresenza, poichè spesso sono utilizzati per la sostituzione dei docenti assenti.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Colloquio preventivo all'iscrizione degli alunni DVA: la famiglia, soprattutto per i casi con diagnosi di maggior complessità, richiede un incontro preventivo di conoscenza e di approfondimento con il referente alunni DVA. Iscrizione: La famiglia provvede all'iscrizione con indicazione alunno DVA entro le scadenze stabilite dal MPI (Ministero Pubblica Istruzione) Il Dirigente Scolastico accetta l'iscrizione e la Segreteria della scuola provvede a protocollare la documentazione (la scuola istruisce il fascicolo per l'alunno DVA) La famiglia porta in segreteria la documentazione / certificazione redatta dagli specialisti Formazione classi: nei mesi che precedono l'avvio dell'anno scolastico, le informazioni acquisite dal Referente DVA, sul numero e tipologie delle certificazioni, vengono messe a disposizione della commissione formazione classi.



Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

All'inizio dell'anno scolastico, il Gruppo di lavoro per l'inclusione sottopone ad attenta analisi la documentazione degli alunni DVA di nuova iscrizione. La documentazione relativa al singolo studente viene attentamente analizzata e approfondita dai docenti del Consiglio di classe supportati dal Referente DVA.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia, che detiene la responsabilità genitoriale del figlio e che, per lui, opera le scelte educative, è l'interlocutore privilegiato della scuola, in quanto è chiamata a condividere il percorso programmato per il figlio.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie



Docenti di sostegno Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili) Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili) Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili) Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili) Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Assistenti alla
comunicazione Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Assistenti alla
comunicazione Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA Assistenza alunni disabili

Personale ATA Progetti di inclusione/laboratori integrati

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto



	individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole



Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione degli apprendimenti per gli alunni con disabilità va riferita sempre alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza definiti nel P.E.I., nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento. Si useranno pertanto per loro criteri di valutazione non riferiti a profili standard ma a quanto predisposto nel Piano Educativo Individualizzato. La valutazione dovrà rispecchiare la specificità di ogni alunno ed il suo personale percorso formativo: i progressi legati all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive.

Approfondimento

Si allega il PAI.

Allegato:

[PAI 2022-2023.pdf](#)



Aspetti generali

ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO:

Quadrimestri



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS

Nominato ai sensi dell' art.25 c.5 L.165/01
sostituisce il dirigente scolastico in caso di
assenza o di impedimento o su delega,
esercitandone tutte le funzioni anche negli
Organi Collegiali, redigendo atti, firmando
documenti interni, curando i rapporti con
l'esterno in nome e per conto del Dirigente con
piena autonomia nel rispetto delle direttive 1
impartite. Garantisce la presenza in Istituto,
secondo l'orario stabilito, per il regolare
funzionamento dell' attività didattica. Assicura la
gestione della sede, controlla e misura le
necessità strutturali e didattiche, riferisce alla
direzione sul suo andamento. Svolge funzioni di
attività e supporto organizzativo-didattico.

Staff del DS (comma 83
Legge 107/15)

Responsabile Scuola Primaria - L'incarico
affidato si articola nello svolgimento delle
funzioni delegate. Provvede alle sostituzioni dei
docenti assenti. Svolge funzioni di attività e
supporto organizzativo-didattico. Responsabile 3
Scuola dell'infanzia - L'incarico affidato si articola
nello svolgimento delle funzioni delegate.
Provvede alle sostituzioni dei docenti assenti.
Svolge funzioni di attività e supporto



organizzativo-didattico I Responsabili degli ordini di scuola partecipano agli incontri di Staff della Dirigenza Scolastica per operazioni di progettazione e di valutazione dei processi formativi in atto e dei risultati da conseguire e per le operazioni di organizzazione e di coordinamento del servizio scolastico in caso di necessità; facilitano la comunicazione tra Dirigente Scolastico e i colleghi docenti; tra genitori e docenti; presiedono, su delega del Dirigente Scolastico, riunioni di docenti su progetti o commissioni di lavoro; sovrintendono alla definizione delle eventuali sostituzioni di docenti assenti; concordano con il Dirigente Scolastico le comunicazioni ai genitori, agli alunni e ai docenti. Responsabile di plesso: coadiuva il vicario in tutte le sue funzioni e coordina il lavoro dei responsabili di ordine di scuola.

Funzione strumentale

Le funzioni strumentali supportano la progettualità dell'Istituto, coadiuvano il personale scolastico nelle diverse attività e promuovono iniziative di ricerca e innovazione stimolando anche il cambiamento in atto nella scuola con progettazioni rivolte al territorio e al miglioramento del rapporto di insegnamento/apprendimento. Esse operano individualmente e d'intesa coordinando un gruppo di lavoro di riferimento. Le Funzioni strumentali potranno essere attivate per le aree sottoelencate: AREA 1 a - SCUOLA INFANZIA - Gestione e coordinamento del PTOF INFANZIA AREA 1 b - SCUOLA PRIMARIA - Gestione e coordinamento del PTOF PRIMARIA AREA 2 - Innovazione e Sperimentazione nella didattica -

8



Autovalutazione-Valutazione - Coordinamento PROVE INVALSI- AREA 3a Coordinamento e gestione delle attività di inclusione - Disabilità Scuola Primaria e dell'Infanzia AREA 3b Coordinamento e gestione delle attività di inclusione - DSA, Stranieri, Disagio e dispersione Scuola Primaria e dell'Infanzia. AREA 4a Rapporti di continuità - Viaggi d'istruzione - Rapporti Enti esterni scuola infanzia AREA 4b Rapporti di continuità -Viaggi d'istruzione-Rapporti Enti esterni per attività di formazione del personale scuola primaria

Capodipartimento

I Coordinatori dei consigli di Interclasse e Intersezione sono individuati annualmente e sono delegati a presiedere, in assenza del Dirigente, i rispettivi Consigli di Interclasse/Intersezione. Compiti Principali: □ Presiedere il Consiglio di Interclasse/Intersezione; □ Illustrare alla classe e ai genitori gli obiettivi educativi dell'anno scolastico e la loro declinazione nel breve periodo; □ Verificare che la verbalizzazione sia condotta in modo corretto; □ Promuovere e coordinare le attività curriculari ed extracurricolari deliberate dal Consiglio di Interclasse/Intersezione. □ Riferire con sollecitudine al Dirigente Scolastico di eventuali problematiche che richiedono interventi specifici. Nel nostro istituto sono individuati: Coordinatore Intersezione docente Scuola dell'Infanzia Coordinatore classi prime docente Scuola Primaria Coordinatore classi seconde docente Scuola Primaria Coordinatore classi terze docente Scuola Primaria Coordinatore classi quarte docente Scuola Primaria

6



	<p>Coordinatore classi quinte docente Scuola Primaria.</p>	
Responsabile di laboratorio	<p>I docenti subconsegnatari sono responsabili, su nomina formale del Dirigente Scolastico, della conservazione dei beni e del funzionamento regolare dei laboratori presenti nella scuola</p> <p>RESPONSABILI 1 -LABORATORIO SCIENTIFICO 2- MUSICALE 3-LABORATORIO INFORMATICO ALUNNI 4 - LABORATORIO INFORMATICO DOCENTI 5 - PALESTRA 6 -BIBLIOTECA INFANZIA 7 - BIBLIOTECA PRIMARIA 8 -MENSA SCOLASTICA</p>	9
Animatore digitale	<p>Coordina il processo di digitalizzazione della scuola in attuazione del PNSD, in collaborazione con il team per l'innovazione digitale. Fornisce ai docenti informazioni inerenti le nuove tecnologie (LIM, Internet, programmi innovativi, WIFI). Organizza attività e laboratori per la diffusione della cultura digitale. Collabora alla stesura di progetti finalizzati al reperimento di finanziamenti per l'acquisto di strumenti informatici.</p>	1
Team digitale	<p>I docenti del TEAM collaborano con l'Animatore Digitale per introdurre l'utilizzo di nuove tecnologie nella scuola al fine di saper gestire in maniera consapevole e critica i processi di insegnamento- apprendimento. - Forniscono all'Animatore Digitale materiali di supporto.</p>	3
NIV	<p>Il Nucleo Interno di Valutazione, presieduto dal Dirigente scolastico, ha compiti di analisi e di verifica interni dell'efficacia del servizio educativo finalizzati al miglioramento della qualità nell'erogazione del servizio. Ne fanno parte docenti dei due ordini di scuola che</p>	12



ricoprono già altri incarichi organizzativi (componenti dello Staff, Funzioni Strumentali) e il DSGA.

Referenti progetti

I Referenti dei progetti e delle Educazioni si occupano del coordinamento e della progettualità formativa degli ambiti affidati allo scopo di scoprire, valorizzare e gestire le risorse tecnologiche, progettandone le soluzioni organizzative. In sintesi i docenti referenti assumono i compiti diseguito indicati.

Predispongono la documentazione utile alla realizzazione dei progetti e ne comunicano lo sviluppo alla funzione strumentale preposta per il necessario monitoraggio. Programmano e coordinano i lavori richiedendo ad ogni docente coinvolto nel progetto l'espletamento del compito assunto nonché la massima collaborazione per la riuscita del progetto

stesso. Si interfacciano con i genitori informandoli delle varie fasi di attuazione del progetto, creando i presupposti per una fattiva collaborazione. Verificano la ricaduta del progetto sugli apprendimenti degli alunni e sulla qualità dell'insegnamento e relazionano al Dirigente scolastico lo svolgimento del progetto (obiettivi, contenuti, problemi emersi, difficoltà, proposte per il futuro).
REFERENZE ATTIVATE NEL NOSTRO ISTITUTO: 1 - ED.AMBIENTALE E BENI CULTURALI 2 -ED.SICUREZZA 3 - ED.STRADALE 4 -ED. ALLA LEGALITA' 5 - ED.SALUTE 6 - GIOCHI DI MATEMATICI 7 - OLIMPIADI DI GRAMMATICA 8 - CENTRO SPORTIVO 9 -CENTRO EIPASS 10 - eSAMINATORE EIPASS 11 -BULLISMO E CYBERBULLISMO 12- RICERCA-AZIONE 13 - AMICO LIBRO 14 -

23



	PROGETTO CORO	
GOSP	Referente d'istituto per Osservatorio d'Area n. 8. Mantengono i rapporti con gli Operatori psicopedagogici e con le altre agenzie educative del territorio con la finalità di prevenire il fenomeno della Dispersione scolastica.	5
GLI e GLHO	Supporta il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI: rileva i BES presenti nell'istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, DSA, Disabili e l'inserimento degli alunni Stranieri; propone percorsi specifici di aggiornamento per gli insegnanti.	7
COMITATO DI VALUTAZIONE	Esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e prova per il personale docente ed educativo Valuta il servizio di cui all'art. 448 del d.lgs. 297/94 su richiesta dell'interessato ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art. 501 del d.lgs. 297/94.	3
COMMISSIONE STESURA ORARIO	Supporta il Dirigente scolastico nell'organizzazione dell'orario annuale delle attività curriculari e nella gestione degli spazi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni.	4
COMMISSIONE ELETTORALE	Coordina e favorisce le operazioni di voto per le elezioni degli organi collegiali.	3
Addetti sicurezza	Nel nostro istituto, ai fini del servizio di sicurezza, sono esplicitati i compiti e le funzioni relative alle attività di sicurezza delle figure dell'organigramma, nonché i compiti e le	24



responsabilità connesse all'esercizio delle stesse.

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	<p>Attività di recupero e di potenziamento delle competenze disciplinari di base e di ampliamento dell'offerta formativa in orario curriculare ed extracurriculare per gruppi di alunni a classi aperte e/o appartenenti a classi parallele. Impiegato in attività di:</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	1



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Con funzioni e compiti relativi a: □ gestione, coordinamento e ottimizzazione dei servizi amministrativi e generali; □ valorizzazione delle risorse umane afferenti al personale ATA; □ cura, manutenzione e sviluppo dei beni scolastici; □ rinnovo delle scorte del facile consumo; □ istruzione e formalizzazione dei documenti contabili-finanziari d'istituto; □ incassi, acquisti e pagamenti; □ monitoraggio dei flussi finanziari d'istituto e della regolarità contabile; □ gestione, coordinamento, manutenzione e aggiornamento dei beni d'istituto, della dotazione tecnologica, dei sistemi di protezione e salvataggio e della progressiva digitalizzazione dei flussi documentali; □ applicazione delle norme in materia di pubblicità, accessibilità, trasparenza e archiviazione degli atti d'istituto e della pubblicità legale; □ rapporti con gli uffici amministrativi dell'USR, dell'AT, delle altre scuole e uffici periferici della amministrazione statale e regionale e degli EE.LL.; □ cura delle relazioni di carattere amministrativo e logistico interne ed esterne, definizione degli orari e delle modalità di ricevimento del personale di segreteria e della relativa pubblicità; □ istruzioni al personale ATA in ordine alla sicurezza, accoglienza, cortesia, vigilanza, pulizia e decoro.

Ufficio protocollo

Unità Operativa Affari Generali e Protocollo Tenuta registro protocollo informatico - Gestione corrispondenza elettronica compreso l'indirizzo di PEO e di PEC (Posta Elettronica Certificata), nonché i residuali flussi analogici - Archivio cartaceo e archivio digitale - Tenuta e controllo pratiche relative a tutti i



progetti da realizzare nell'ambito del PTOF - Distribuzione modulistica varia personale interno - Comunicazione dei guasti all'ente locale (Provincia e Comune) e tenuta del registro delle riparazioni ancora da effettuare - Gestione Infortuni - Gestioni circolari scioperi e assemblee sindacali - Collaborazione con l'ufficio alunni - Responsabile trasparenza - accesso agli atti L. 241/1990 - di certificazione.

Ufficio acquisti

Ufficio Acquisti, Magazzino e Patrimonio Cura e gestione del patrimonio - tenuta degli inventari - rapporti con i sub-consegnatari attività istruttoria, esecuzione e adempimenti connessi alle attività negoziali per gli acquisti di beni e servizi. Tenuta del registro dei contratti (parte acquisti beni e servizi). Tenuta dei registri di magazzino - Richieste CIG/CUP/DURC - Acquisizione richieste d'offerte - redazione dei prospetti comparativi - Emissione degli ordinativi di fornitura - carico e scarico materiale di facile consumo. Gestione delle procedure connesse con la privacy. Collabora con l'Ufficio amm.vo per le pratiche relative agli acquisti. Adempimenti connessi con il D. Leg.vo 33/2013 in materia di amministrazione trasparente. Pubblicazione degli atti di propria competenza nella sez. "Pubblicità legale Albo on-line". Ufficio del Personale e Stato Giuridico GESTIONE DEL PERSONALE Organici - Tenuta fascicoli personali analogici e digitali - Richiesta e trasmissione documenti - Predisposizione contratti di lavoro - Compilazione graduatorie supplenze personale docente ed ATA - Compilazione graduatorie interne soprannumerari docenti ed ATA - Certificati di servizio - Registro certificati di servizio - Convocazioni attribuzione supplenze, denunce infortuni INAIL e Assicurazione integrativa personale. Tutti gli atti relativi alla costituzione, svolgimento, modificazioni, estinzione del rapporto di lavoro.

Ufficio per la didattica

Informazione utenza interna ed esterna- iscrizioni alunni- Tenuta fascicoli documenti alunni - Richiesta o trasmissione



documenti - Gestione corrispondenza con le famiglie - Gestione statistiche - Gestione pagelle, diplomi, tabelloni, scrutini, gestione assenze e ritardi, Gestione e procedure per adozioni e sussidi (libri di testo e assegni di studio) - Certificazioni varie e tenuta registri - esoneri educazione fisica - denunce infortuni INAIL e Assicurazione integrativa alunni e/o personale - pratiche studenti diversamente abili - Collaborazione docenti Funzioni Strumentali per monitoraggi relativi agli alunni - verifica contributi volontari famiglie - elezioni scolastiche organi collegiali. Adempimenti connessi all'organizzazione delle attività previste nel PTOF. Gestione organizzativa viaggi d'istruzione e visite guidate, stesura incarichi (personale interno) dei docenti accompagnatori, comprese le richieste di CIG/CUP e DURC - Gestione monitoraggi e rilevazioni statistiche riferite agli studenti - gestione DB alunni e tutori del sito web. Adempimenti connessi con il D. Leg.vo 33/2013 in materia di amministrazione trasparente. Pubblicazione degli atti di propria competenza nella sez. "Pubblicità legale Albo on-line". Partecipazione alla tenuta del registro di protocollo informatico (Segreteria Digitale).



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: **LEGGERE PER LEGGERE - FESTA DEL LIBRO**

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di scopo

Approfondimento:

Accordo finalizzato al miglioramento dei processi di apprendimento degli alunni con ricorso a soggetti esterni e iniziative per la formazione e aggiornamento degli alunni e dei docenti.



Denominazione della rete: **GREST ESTIVO**

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di scopo

Approfondimento:

Convenzione con la parrocchia S. Agostino di Adrano per la realizzazione di attività di GREST estivo per gli alunni della scuola

Denominazione della rete: **CONVENZIONE PER IL TIROCINIO**



Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Università

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

PARTNER DELLA CONVENZIONE

Approfondimento:

Convenzione con l'Università Kore di Enna, con l'Università di Catania e l'Università di Messina.

Convenzione con l'Ente Superiore di Teologia per attività di tirocinio degli studenti che vogliono intraprendere la carriera di docente di religione.

Denominazione della rete: MICRO-RETE ADRANO IN FORMAZIONE

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali



- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

PARTNER DELLA CONVENZIONE

Approfondimento:

Accordo finalizzato alla collaborazione tra le istituzioni scolastiche aderenti per la progettazione e realizzazione di attività di formazione e aggiornamento del personale docente; attività progettuali, didattiche, di ricerca e sperimentazione con eventuale condivisione di risorse professionali ed eventuale condivisione di documenti; studio e attuazione di didattiche innovative.

Denominazione della rete: SCUOLE - COMUNE - MUSEO - PRO LOCO

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali



- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

Accordo finalizzato a realizzare interventi formativi per il rafforzamento degli apprendimenti linguistici, espressivi, relazionali e creativi orientati allo sviluppo delle competenze in lingua straniera, delle competenze di cittadinanza globale e di creatività digitale in ambienti di apprendimento significativi.

Denominazione della rete: CITTADINANZA GLOBALE

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali



Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di scopo

Approfondimento:

L'accordo si propone di rispondere ad esigenze di crescita della comunità scolastica e di predisporre le condizioni più consone alla sinergia tra forme di educazione formale, informale e non formale.

Denominazione della rete: IL CITTADINO E IL SUO TERRITORIO

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali



Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Accordo per la programmazione partecipata interistituzionale di percorsi e strategie di intervento finalizzati alla promozione dell'educazione al patrimonio culturale, artistico e

Denominazione della rete: IL CITTADINO E IL SUO TERRITORIO

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali



- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Accordo per la programmazione partecipata interistituzionale di percorsi e strategie di intervento finalizzati alla promozione dell'educazione al patrimonio culturale, artistico e

Denominazione della rete: OSSERVATORIO D'AREA N. 8

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali



Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

L'accordo si prefigge di armonizzare in un quadro organico le iniziative delle singole scuole, al fine di arginare in maniera più incisiva le problematiche relative alla dispersione scolastica e di avere come obiettivo prioritario la promozione del successo formativo. Le azioni a delle scuole della rete avranno il supporto di n. 1 unità di personale docente individuato dall'U.S.R. Sicilia prot. n.

MPI.A00DRSI.REG.UFF. N.21921 del 18/10/2016 per la seguente area "Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica anche con particolare riferimento all'inclusione di alunni stranieri e di quelli con disabilità" . Nell'ambito dell'Osservatorio si costituiranno le Reti per l'Educazione Prioritaria (R.E.P.) tra scuole che hanno caratteristiche simili al fine di affrontare i fenomeni di dispersione scolastica e di disagio socio-educativo in modo condiviso. Presso le singole scuole, su impulso dell'Osservatorio, si costituiranno i G.O.S.P. (Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico) per la prevenzione e contrasto al fenomeno della dispersione scolastica attraverso: monitoraggio, analisi delle problematiche emergenti e dei bisogni, raccolta delle segnalazioni dei casi altamente problematici, raccordo con l'Equipe Psicopedagogica Territoriale e partecipazione alle iniziative di coordinamento, raccordo e progettazione territoriale con gli altri G.O.S.P.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: LA SINDROME DELLO SPETTRO AUTISTICO: DALLA DIAGNOSI ALL'INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

La "diversità" richiede adeguate competenze nelle strategie didattiche inclusive affinché venga innalzata la qualità dell'apprendimento di tutti gli alunni, non solo degli alunni disabili o con Disturbi Specifici di Apprendimento. Con la presente unità formativa si intendono rafforzare le capacità inclusive di tutti i docenti curricolari attraverso una formazione specifica sulla sindrome dello spettro autistico, di strumenti e strategie didattiche che favoriscano l'inclusione con particolare riferimento al metodo ABA.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Inclusione e disabilità

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Mappatura delle competenze

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: PER UNA DIDATTICA ATTIVA: A SCUOLA DI CODING E DI ROBOTICA EDUCATIVA

Il corso si propone di insegnare l'uso di ambienti di programmazione secondo modalità attive e inclusive. Lo scopo è quello di conoscere e utilizzare risorse digitali immediatamente spendibili in



classe e di offrire un'ulteriore tecnica per trasmettere agli alunni strumenti per apprendere lavorando in gruppo.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Inclusione e disabilità

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

• Laboratori

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di scopo

Titolo attività di formazione: "UNA COLLANA DI LIBRI"- LABORATORIO SULLA CREAZIONE DEL LIBRO

Corso di formazione e laboratorio artistico tenuto da autori e illustratori in relazione all'adesione al "Progetto di eccellenza" : Leggere per leggere. Festa del libro Zafferana Etnea. L'educazione alla lettura rappresenta un momento trasversale a tutte le discipline, nell'ottica di un miglioramento della qualità dei processi di apprendimento degli alunni, con ricorso a soggetti esterni e ad iniziative per la formazione e l'aggiornamento degli alunni e dei docenti

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

• Laboratori
• Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola



Titolo attività di formazione: CATALOGO FORMATIVO "RETE PEDEMONTANA DI AMBITO 07"

Il catalogo formativo predisposto dalla "Rete Pedemontana di Ambito 07" risponde ai bisogni formativi rilevati nelle scuole ricomprese nell'ambito. L'offerta ampia e articolata consente di sviluppare le competenze dei docenti nel rispetto delle priorità delineate nel Piano Nazionale per la formazione dei docenti.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

Titolo attività di formazione: SICUREZZA A SCUOLA

Programma di formazione/aggiornamento sulla sicurezza

Collegamento con le priorità del PNF docenti	<p>Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none">• Risultati nelle prove standardizzate nazionali<ul style="list-style-type: none">▫ Garantire a tutti gli alunni adeguata acquisizione delle competenze nella LINGUA ITALIANA, nella MATEMATICA e nella LINGUA INGLESE in riferimento
--	--



alle prove Invalsi.

- Competenze chiave europee
 - Garantire a tutti gli alunni adeguato sviluppo delle competenze trasversali.

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- Laboratori

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: CERTIFICAZIONI EIPASS

Il 3° Circolo Didattico S. Nicolò Politi di Adrano è Test Center Eipass e offre ai docenti la possibilità di conseguire le certificazioni informatiche che costituiscono un valido titolo culturale e professionale riconosciuto.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Destinatari

DOCENTI CURRICULARI E DOCENTI DI SOSTEGNO

Modalità di lavoro

- Laboratori

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: PREVENZIONE DELL'ABUSO



E DEI MALTRATTAMENTI SUI MINORI

Informazione, prevenzione e sensibilizzazione sul tema “violenza, abuso e maltrattamento su minori” per insegnanti volto a favorire il riconoscimento delle situazioni problematiche e/o a rischio ed avere strumenti di intervento adeguati

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Inclusione e disabilità

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

• Laboratori

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola



Piano di formazione del personale ATA

L'ASSISTENZA DI BASE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Descrizione dell'attività di formazione L'assistenza agli alunni con diverso grado di abilità

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Laboratori

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

SICUREZZA A SCUOLA

Descrizione dell'attività di formazione La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Laboratori

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

CERTIFICAZIONI EIPASS



Descrizione dell'attività di formazione La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica

Destinatari PERSONALE ATA

Modalità di Lavoro

- Laboratori
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Descrizione dell'attività di formazione Adempimenti relativi alla pubblicazione dei documenti ai fini della trasparenza e della prevenzione della corruzione

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola